

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	03/04/2020	16	Protezione civile, rimborsi per i volontari <i>G.t.</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	03/04/2020	20	Vitulazio, contatti soltanto telefonici con Croce Rossa e Protezione Civile <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	03/04/2020	21	Protezione civile, c'è il regolamento <i>Mapoal</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	03/04/2020	24	Test rapidi per la Protezione civile <i>M.t.p.</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	03/04/2020	22	Nuova disinfezione delle strade <i>S.r.</i>	7
MATTINO NAPOLI	03/04/2020	24	Anche noi in campo i vigili del fuoco disinfettano le strade <i>Gennaro Di Biase</i>	8
MATTINO NAPOLI	03/04/2020	25	Intervista a Antonio Corcione - Corcione: Dentro sentivo un incendio le cure funzionano = Questo virus è subdolo ma il farmaco anti-artrite mi ha spento l'incendio <i>Ettore Mautone</i>	9
ROMA	03/04/2020	16	I fondi raccolti per Simon a San Giovanni a Piro <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	03/04/2020	9	AGGIORNATO Mezzo mondo confinato = Come (e dove) si muove il virus <i>Viviana Daloiso</i>	12
AVVENIRE	03/04/2020	14	I supermercati e le farmacie frenano Anche i "vincenti" ora sentono la crisi <i>Pietro Saccò</i>	14
AVVENIRE	03/04/2020	24	Sarà peggio che nel '29 <i>Elena Molinari</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	2	Mascherine, l'odore dei soldi = Mascherine a peso d'oro perquisizioni della Finanza <i>M.s.</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	2	Venti milioni per gli ospedali privati <i>Massimiliano Scagliarini</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	3	Emiliano: Quelle macchine per le analisi servono in Puglia, non andranno in Veneto <i>M.s.</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	3	È difficile contare i decessi I contagi arrivano in ritardo <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	4	Soletto, attesi i risultati di altri 13 anziani <i>Antonio Negro</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	5	Io, medico volontario da francavilla al nord = Io, medico volontario <i>Federica Marangio</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	6	Ai comuni 11,5 milioni per le famiglie povere <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	7	Nuovo boom di guariti ma Pasqua sarà blindata <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	7	Il trend resta stabile per la discesa ci vuole ancora tempo <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2020	13	C'è un sud oltre al nuovo ospedale di milano = Un Sud oltre il nuovo ospedale... <i>Lino Patruno</i>	29
GAZZETTA DI BARI	03/04/2020	32	Cancellati tanti voli biglietti da rimborsare <i>Ninni Perchiazzi</i>	30
MATTINO CASERTA	03/04/2020	24	Mascherine per tutti saranno distribuite dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	32
MATTINO SALERNO	03/04/2020	21	La madre di Simon: Siamo con voi, vi aiuteremo <i>Antonietta Nicodemo</i>	33
ansa.it	02/04/2020	1	Mascherine `dalla Russia con amore` - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	02/04/2020	1	Migranti Locride cuciono mascherine - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
askanews.it	02/04/2020	1	Coronavirus, Puglia: piano alberghi per l'emergenza <i>Redazione</i>	36
quotidianodipuglia.it	02/04/2020	1	Sulcis, ponte crolla mentre passa un compattatore dei rifiuti: camion nel burrone, tragedia sfiorata FOTO <i>Redazione</i>	37
bitontolive.it	02/04/2020	1	Maltempo, Coldiretti Puglia: "Nevicate primaverili fanno strage di mandorle in campagna" <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2020

lecceprima.it	02/04/2020	1	"La tempesta non è ancora passata, restate a casa": il monito di Salvemini ai leccesi <i>Redazione</i>	39
salernotoday.it	02/04/2020	1	Covid-19, la madre di Simon Gautier dona fondi al comune di San Giovanni a Piro <i>Redazione</i>	40
altomolise.net	02/04/2020	1	Calamità, malattie e perdite di produzione, Cavaliere agli agricoltori: "Stipulate le polizze multirischio agevolate" <i>Redazione</i>	41
foggiatoday.it	02/04/2020	1	----- - Attualit? - - / - - Roseto Valfortore - - - - - Coronavirus, Roseto ringrazia i suoi "angeli": i volontari di Era semp <i>Redazione</i>	42
napoliflash24.it	02/04/2020	1	Il video/Coronavirus, la madre di Simon Gautier: "Siamo con voi in questo momento difficile" <i>Redazione</i>	43
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	03/04/2020	16	La Protezione civile Vola Una grande risorsa <i>Redazione</i>	44

San Marcellino Controlli ambientali ed emergenza sanitaria, versati dall'Ente 3mila 750 euro
Protezione civile, rimborsi per i volontari

[G.t.]

San Marcellino Controlli ambientali ed emergenza sanitaria, versati dall'Ente 3mila 750 euro Protezione civile, rimborsi per i volontari SAN MARCELLINO (gt) - Ai volontari le attività di supporto ai servizi comunali riguardanti il controllo dei rifiuti abbandonati, manifestazioni pubbliche e gli interventi dell'ufficio tecnico. A coordinare le loro azioni c'è la polizia locale, guidata da Francesco Fabozzi. L'amministrazione, ora guidata dal sindaco Anacleto Colombiano (nella foto) ha deciso delegare tali attività al gruppo della Protezione civile nel marzo del 2017. Una scelta tesa a garantire al Municipio un aiuto costante nelle attività di prevenzione, soccorso e segnalazioni in materia di incendi, roghi tossici, assistenza nella raccolta ingombranti e segnalazione di discariche illegali. E su "espressioni direttive" dell'Ente, i volontari sono stati impegnati in numerose operazioni eseguite negli ultimi tre mesi. La loro azione è diventata fondamentale, ha spiegato l'amministrazione, a marzo, durante l'emergenza sanitaria. Il Comune ha deciso di destinare al nucleo di Protezione civile 3mila 750 euro, cifra che servirà ai volontari per far fronte alle spese sostenute (e certificate) nel corso delle varie attività svolte. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vitulazio, contatti soltanto telefonici con Croce Rossa e Protezione Civile

[Redazione]

VITULAZIO - Al fine di garantire il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni attualmente in vigore, circa il divieto di mobilità, nonché la tutela della salute pubblica la casa comunale ha invitato i cittadini che hanno necessità di fare richieste ai Volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, di prendere contatti solo ed esclusivamente telefonici. Per motivi di sicurezza l'accesso nella sede della locale Protezione Civile è inibito a persone non autorizzate. Capila e Odine Bonus in, insorge Ra risi 0 à ' é -tit_org-

Portico di Caserta Assente in Aula la minoranza: si sarebbe potuto procedere con un'ordinanza Protezione civile, c'è il regolamento*[Mapoal]*

Portico di Caserta Assente in Aula la minoranza: si sarebbe potuto procedere con un'ordinanza Protezione civile, non è il regolamento PORTICO DI CASERTA (mapaol) - Ieri alle 18 il presidente del Consiglio Luigi Piccirillo, il sindaco Giuseppe Oliviero (nella foto) e l'intera maggioranza si sono presentati in aula per l'approvazione del regolamento della Protezione civile come previsto da convocazione dell'Assise. Assenti i cinque consiglieri di minoranza. In merito all'argomento in discussione il sindaco ha riferito: "Abbiamo approvato un regolamento che mancava da anni. Molti cittadini soprattutto in questo periodo di emergenza si sono resi conto dell'importante di essere al servizio del territorio e di aiutare gli altri. In tanti infatti hanno risposto all'appello di costituire un gruppo Volontario di Protezione Civile. Per cui visto che la politica e l'attività amministrativa non sono ferme ed è un nostro dovere continuare ad amministrare e rispondere all'esigenza e alle urgenze della nostra comunità abbiamo finalmente approvato il regolamento in Consiglio ovviamente mantenendo le dovute distanze e con le precauzioni del caso. Le chiacchiere della minoranza lasciano il tempo che trovano". La minoranza infatti ieri era assente al secondo consiglio che si è svolto da quando c'è l'emergenza. Questi ultimi infatti ritengono che "In questa fase di emergenza si va tutti verso un'unica direzione, però le leggi e tutte le restrizioni non valgono solo per alcuni e quindi bisogna rispettarle per il bene di tutti. In questo caso Oliviero avrebbe potuto fare un'ordinanza sindacale e poi successivamente si portava in consiglio. Noi restiamo disponibili pronti alla massima collaborazione". Insomma la minoranza non ha condiviso le scelte adottate dall'amministrazione. "RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, è il regolamento

Test rapidi per la Protezione civile

[M.t.p.]

Cellole La donazione di Iovino, Marchegiano, Sarno e Barretta nel segno della prevenzione e della solidarietà. Test rapidi per la Protezione civile CELLOLE (mtp) - Test rapidi per la protezione civile. È l'acquisto effettuato dal gruppo Cellole Condivisa composto da Giovanni Iovino (nella prima foto), Antonietta Marchegiano (nella seconda foto), Umberto Sarno e Francesco Barretta. Prevenzione e solidarietà, questi sono i valori che hanno ispirato l'iniziativa. Prevenzione per individuare chi in presenza di lievi sintomi potrebbe essere affetto da Coronavirus ed in attesa di tampone; solidarietà perché c'è bisogno in questo momento di azioni concrete volte a sostenere una popolazione afflitta dall'emergenza sanitaria e soprattutto chi combatte in prima linea il nemico che abbiamo di fronte. "Partendo da questa analisi abbiamo deciso, oltre all'interazione con gli uffici preposti, anche di autotassarci per acquistare i test rapidi e di donarli alla Protezione Civile che in sinergia con i presidi medici del territorio Cellolese potranno valutare di volta in volta chi potrebbe avere bisogno di esserne sottoposto. Augurandoci sempre che Cellole non debba averne bisogno. Crediamo che la politica oltre a essere concreta deve essere lungimirante, operando sempre a tutela e nell'interesse del cittadino", hanno fatto sapere dal gruppo. Nell'immediato saranno disponibili i kit che il gruppo Cellole Condivisa dopo un lavoro certosino fatto in sinergia con rappresentanti politici del territorio, donerà ufficialmente al nucleo della Protezione civile che in questo periodo sta svolgendo un lavoro immane e rischioso da veri angeli custodi del territorio in sinergia con la stazione dei Carabinieri, la Polizia di Stato, il comando di polizia municipale e non per ultimi al personale sanitario impegnato in prima linea. "Senza dimenticare il grande contributo che Don Lorenzo Langella con la sua rete di volontari sta dando in questo momento alle famiglie in serie difficoltà economica. Insieme ce la faremo", ha chiosato il gruppo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Saviano L'intervento era stato rinviato a causa delle cattive condizioni meteo dei giorni scorsi

Nuova disinfezione delle strade

[S.r.]

Saviano L'intervento era stato rinviato a causa delle cattive condizioni meteo dei giorni scorsi SAVIANO (sr) - Ha preso il via ieri pomeriggio la disinfezione delle strade del territorio. Si tratta di un'iniziativa mirata a contrastare la diffusione del Coronavirus. Le operazioni erano programmate da tempo, ma non è stato possibile attuarle quando previsto a causa del maltempo. "Saranno impiegati 10 mezzi messi a disposizione da nostri concittadini e il territorio sarà suddiviso per zone dove opereranno i singoli mezzi - hanno reso noto dall'amministrazione invitiamo ancora una volta i nostri concittadini a rimanere a casa, salvo che per l'acquisto di generi alimentari e di medicinali, per contenere la diffusione del virus a tutela della salute di tutti". Dal Comune hanno inoltre ricordato che la spesa deve essere fatta una sola volta a settimana e da un solo componente per ogni famiglia. La comunità di Saviano inoltre si è già attivata per quanti stanno attraversando un momento di difficoltà a causa della crisi economica scatenata dall'emergenza sanitaria. I volontari della Protezione civile hanno dato il via alla distribuzione di derrate alimentari di prima necessità; sono inoltre state distribuite mascherine donate dal gruppo Forza Saviano. Le consegne a cura della Caritas interparrocchiale continueranno anche nei prossimi giorni. Infine gli uffici comunali sono stati impegnati in questi giorni nella messa a punto gli atti amministrativi necessari per la somministrazione ai cittadini in stato di disagio del contributo disposto dal Governo per il superamento della difficoltà. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Anche noi in campo i vigili del fuoco disinfettano le strade

[Gennaro Di Biase]

La sfida della prevenzione. Meno roghi, su mezzi installati gli irroratori per spargere candeggina e altri prodotti. Il direttore Nanni: Siamo in prima linea contro il virus. IL BILANCIO Gennaro Di Biase Incendi e roghi tossici diminuiti del 40% rispetto al 2019, interventi sugli incidenti ridotti del 30% circa in confronto al primo trimestre dell'anno scorso. Questi dati, forniti dal Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, raccontano che il Covid è stata la tragica occasione per imporre un diverso bioritmo al territorio partenopeo: Un anno fa, di questi tempi, gli incendi sul Vesuvio erano una brutta tara da affrontare spiega Giovanni Nanni, Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco. Al momento, invece, non abbiamo segnalazioni di questo genere. La pandemia, insomma, ha giovato all'ambiente napoletano: Sono diminuiti crimini ambientali e attività rischiose delle persone - aggiunge Nanni - Ma il lavoro dei pompieri non è calato nell'emergenza, anzi. Solo su Napoli, 5 automezzi sono stati adeguati ad hoc per l'allarme sanitaria, e sono serviti alla sanificazione di 43 strade. Altri 7 veicoli sono in fase di allestimento. Si mira dunque a raggiungere un totale di 12 mezzi dei Vigili del Fuoco riadattati per sanificare le strade di Napoli. Un numero importante. Gli interventi di sanificazione, infatti, saranno necessari anche quando, nelle prossime settimane, si allenteranno le restrizioni per imprese e persone. A oggi, sono 43 le strade disinfettate dai pompieri: da Largo Donnaregina al Lungomare, da Pontecorvo a Sant'Antonio Abate. Ma in cosa consiste il riadattamento dei veicoli? Non si tratta solo di riempire i serbatoi dei nostri mezzi con candeggina o altri disinfettanti - spiega Nanni - Ma anche di applicare una barra sugli irroratori, in modo tale da creare un getto più delicato, dotato di una pressione meno violenta. I nostri mezzi più grandi consentono di disinfettare in un'ora 10 chilometri di strada. Anche i pompieri, dunque, sono in prima linea in tempo di Covid: In Campania abbiamo avuto 3 contagiati accertati - prosegue Nanni - di cui uno, purtroppo, è deceduto. Quanto alle mascherine, abbiamo avuto come tutti una difficoltà iniziale di approvvigionamento, anche se avevamo in dotazione una scorta di ffp3 con cui siamo andati avanti fino alla scorsa settimana. Ma il corpo dei pompieri possiede da prima del virus attrezzature adeguate al rischio totale di contagio da agenti patogeni. DECRESCITA DI ROGHI Nella tragedia del virus c'è spazio anche per la decrescita, felice, dei roghi tossici. Nei giorni scorsi alcuni orribili incendi non sono mancati nel napoletano, ma i pompieri segnalano un netto calo dei crimini ambientali nel post-covid: Alcuni aspetti positivi sono innegabili sulla natura: si sono registrati meno incendi di rifiuti - prosegue il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco - I roghi si sono ridotti del 30-40%. Questi reati erano spesso derivati dall'incendio di residui e scarti di lavorazioni industriali, e lo stesso vale per l'accensione di cumuli di immondizia. Per spiegare la decrescita dei reati ambientali, alla sospensione di molte attività produttive va aggiunto il fattore dell'intensificazione serrata dei controlli delle forze dell'ordine sui territori, fenomeno che ha reso certamente più difficile - versi nell'ombra per i malintenzionati, conclude Nanni. Se da un lato urge aiutare le imprese a sopravvivere alla crisi economica in cui il virus le ha gettate, dall'altro lato la pandemia è una tragedia che ha purificato, almeno in parte, il territorio del napoletano. Dalla situazione d'emergenza che stiamo vivendo - dichiara il consigliere regionale dei Verdi Francesco Borrelli - dovremo trarre un grande insegnamento: ridare alla natura i suoi spazi e rispettarli, altrimenti le conseguenze potrebbero essere addirittura peggiori di quelle portate dal virus. Secondo l'ultimo report Arđañ, le emissioni di monossido d'azoto a Napoli sono diminuite del 50%, vista la riduzione de

I traffico veicolare. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI INCENDI DOLOSI DIMINUITI DEL 40% E ORA LE AUTOBOTTI VENGONO UTILIZZATE PER ELIMINARE I PERICOLI IGIENICI LA TRASFORMAZIONE I mezzi dei Vigili del Fuoco modificati per la sanificazione, a sinistra il comandante regionale Giovanni Nanni -tit_org-

L'intervista

Intervista a Antonio Corcione - Corcione: Dentro sentivo un incendio le cure funzionano = Questo virus è subdolo ma il farmaco anti-artrite mi ha spento l'incendio

[Ettore Mautone]

L'intervista Corcione: Dentro sentivo un incendio le cure funzionano Il ricovero è stata la mia fortuna: avvertivo un bruciore al torace, dice Antonio Corcione, primario di Anestesia, dimesso dopo le cure con il farmaco antiartrite. Il medico racconta la sua esperienza di malato e conferma: le cure funzionano. Mautone a pag. 25 La frontiera degli ospedali

Ö L'intervista Questo virus è subdolo ma il farmaco anti-artrite mi ha spento l'incendio ^Guarito il primario della rianimazione ^ Stratosferico il team di Fiorentino Mi curavo a casa, l'allarme dopo la Tac restiamo a casa almeno fino all'estate Ettore Mautone Antonio Corcione, primario di Anestesia del Monaldi, responsabile del Centro regionale trapianti, in prima linea per fronteggiare Covid-19. Ieri è stato dimesso dal Cotugno dopo giorni di degenza in terapia sub intensiva e due tamponi negativi. Anche per lui la svolta clinica sembra essere arrivata con l'assunzione del Tocilizumab, il farmaco immunosoppressore sperimentato dai ricercatori del Pascale e del Cotugno. Quando si è ammalato? Martedì 17 marzo. Un - malessere e poi la febbre. Di notte la temperatura era alta, presi una tachipirina. Il giorno dopo feci il tampone e tornai a casa in isolamento. Mia moglie mi portava il cibo, l'acqua e ciò che mi occorreva davanti alla porta della stanza sempre chiusa. Quando ha avuto la conferma di essere affetto dal Coronavirus? La sera stessa. La febbre intanto oscillava con punte di 38,5. Continuavo a prendere il paracetamolo ogni 8 ore, ma la febbre tornava. Faceva già terapia a casa? Prendevo antivirali e dopo quattro giorni la cloroquina. Mi aiutavo con i suffumigi di vapori di acqua bollente. Respiravo bene, tutto sommato non stavo così male. Perché si è ricoverato? È stata la mia fortuna: accusavo un piccolo bruciore al torace. Avevo fatto uno sforzo e lo attribuivo a uno stiramento. Ero nell'unità di sub intensiva del nuovo padiglione G, era il 25 marzo. Come è evoluta la situazione clinica? Ho praticato una Tac e un esame completo del sangue. Avevo piccoli addensamenti nel punto in cui avvertivo il dolore. Ma nel complesso nulla di preoccupante. Il quadro ematologico mostrava una infiammazione che non avvertivo se non per quel bruciore. Anche la saturazione di ossigeno era buona. Quindi il decorso è stato tranquillo. Non proprio: a distanza di qualche giorno i livelli dell'infiammazione sono saliti alle stelle. Il lunedì precedente erano quasi nella norma. Il giorno dopo erano quintuplicati. Con quei valori, da medico, so che può insorgere una trombosi. Per cui mi hanno somministrato alte dosi di anticoagulanti. E come ha superato questa fase critica? Con il Tocilizumab. Ero scettico, sono un soggetto allergico e infatti ho avuto una reazione. Ho suonato il campanello e detto agli infermieri di non spaventarsi. Ho iniziato a gonfiarmi, tremavo come una foglia. Col cortisone in mezz'ora passa. Così è stato. Ma poi la febbre è scesa e non è più tornata. I parametri del sangue sono rientrati nella norma: quel farmaco è come se avesse spento un incendio. Cos'ha temuto del virus? La capacità di far precipitare la situazione in breve tempo e in condizioni apparentemente buone ma sul piano clinico molto alterate. Hai un po' di febbre e dopo poche ore ti ritrovi intubato. I valori trombotici sono quelli da controllare. Dalla Cina non ci hanno detto tutto di questo virus. Come si sta dalla parte del paziente? Bisogna affidarsi, evitare di controllare tutto. Non ho mai discusso sulle terapie. Da medico la tentazione è forte. Tutto il team di Giuseppe Fiorentino è stato stratosferico. Quanto durerà? Bisogna stare ancora a casa, almeno fino all'estate. Solo così questo virus può essere arginato. Infatti, Campania e Basilicata che hanno uno stile militare nella conduzione della guerra, hanno i risultati migliori. Cosa l'ha angosciato di più? L'andirivieni di ambulanze dei primi giorni e tanti giovani ricoverati in condizioni critiche. Bora? Starò a casa in isolamento per altri 10 giorni come consiglia l'Oms. RIPRODUZIONE RISERVATA ERO SCETTICO SUGLI EFFETTI DEL TUCILIZUMAB E SONO ALLERGICO MA POI LA FEBBRE NON È PIÙ TORNATA IL PRIMARIO Torna a casa Antonio Corcione titolare del reparto di Anestesia del Monaldi colpito dal coronavirus lo scorso 17 marzo Sto bene ma poteva finire male

-tit_org- Intervista a Antonio Corcione - Corcione: Dentro sentivo un incendio le cure funzionano - Questo virus è

subdolo ma il farmaco anti-artrite mi ha spento incendio

IL GESTO DELLA MADRE DELL'ESCURSIONISTA MORTO IN CILENTO
I fondi raccolti per Simon a San Giovanni a Piro

[Redazione]

IL GESTO DELLA MADRE DELL'ESCURSIONISTA MORTO IN CILENTO SAN GIOVANNI A PIRO. Un aiuto concreto da destinare alla Protezione civile, impegnata in prima linea nell'assistere la popolazione. Così come lo è stata, durante l'estate dello scorso anno, nelle ricerche del figlio, disperso tra i monti del Cilento e, poi, trovato morto. Il gesto di riconoscenza alla comunità di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno) e a tutti i soccorritori arriva dalla raccolta fondi organizzata per sostenere le ricerche del 27enne Simon Gautier, turista francese ritrovato morto durante un'escursione nei sentieri cilentani nell'agosto del 2019. Quei soldi, raccolti dall'Associazione Amici di Simon, saranno veicolati dalla famiglia dell'escursionista al conto corrente del Comune che, a sua volta, li verserà alla Protezione civile. La mamma del giovane, Delphine Godard, esprime la propria vicinanza all'Italia e alla macchina dei soccorsi che si è attivata nella ricerca del figlio, durante i giorni in cui risultava scomparso. Quelle stesse persone che, oggi, si trovano a fronteggiare il Covid 19. Non c'è un giorno in cui non pensi a lui, ma anche a voi tutti che ci avete aiutato e sostenuto così tanto in questa terribile prova dice la donna rivolgendosi a vigili del fuoco, soccorritori, pastori, alpini, ma anche a tutti i volontari e tutti quelli che all'hotel ci hanno accolti e confortati. Con tutto il nostro cuore noi, la famiglia, gli amici di Simon siamo al vostro fianco, dice la donna. Abbiamo accolto con piacere il messaggio della signora Gautier - afferma il sindaco di San Giovanni a Piro, Ferdinando Palazzo. -tit_org-

AGGIORNATO Mezzo mondo confinato = Come (e dove) si muove il virus

[Viviana Daliso]

Positivi e ricoverati ancora in diminuzione, ma ci sono altre 760 vittime. Nei nuovi decreti del governo fondi per 40 miliardi Mezzo mondo confinato Quasi 4 miliardi a casa. I dati italiani mostrano miglioramenti. In alcune regioni pochissimi conta Domande di aiuto già per 4,4 milioni di lavoratori. Lue accelera sul piano contro la disoccupazione VIVIANA DALISO È passato un altro giorno di "piatta" sul fronte dell'epidemia da coronavirus in Italia, un termine tecnico che porta con sé due buone notizie almeno: che ci troviamo al picco dell'infezione e che i nuovi contagi crescono ancora, sì, ma a un ritmo stabile e ridotto. Fermo, ormai da giorni, ben sotto il +5%. La stabilizzazione dell'infezione significa che negli ospedali va meglio, e che il sistema sanitario nazionale è tornato ormai quasi ovunque a garantire ciò che sembrava impossibile fino a due settimane fa: cure adeguate, respiratori, possibilmente posti in terapia intensiva. Nel mondo intanto i contagiati raggiungono il milione e le persone isolate nelle proprie abitazioni sono, sulla carta, circa la metà della popolazione globale. E l'Unione Europa, dopo molti tentennamenti, sembra avere forse imboccato la strada giusta per aiuti massicci. Come (e dove) si muove il virus! Contagi e ricovericali, ma se la Lombardia conta su 1.292 nuovi casi alcune regioni si fermano a \ Effetto del lockdown e da puzzle dei tamponi, disomogenei sul territorio. La mappa però offre già soluzioni V!V1ANAJDALO SQ_ E passato un altro giorno di "piatta" sul fronte dell'epidemia da coronavirus in Italia, un termine tecnico lo abbiamo imparato - che porta con sé due buone notizie almeno: che ci troviamo al picco dell'infezione e che i nuovi contagi crescono ancora, sì, ma a un ritmo stabile e ridotto. Fermo, ormai da giorni, ben sotto il +5%. La stabilizzazione significa che negli ospedali va meglio, e che il sistema sanitario nazionale è tornato ormai quasi ovunque a garantire ciò che sembrava impossibile fino a due settimane fa: cure adeguate, respiratori e caschi, possibilmente postiterapia intensiva. I numeri del Bollettino della Protezione civile di ieri lo confermano: a fronte di 2.477 malati in più rispetto a 24 ore prima, solo 18 sono stati ricoverati in rianimazione e 137 in altri reparti, per un numero complessivo di 28.540 degenti, il 39% del totale contro il 50% della metà di marzo. Un calo che si riflette anche nel numero di guariti, cioè dei dimessi: 1.431 in più in un giorno, per un totale ormai di oltre 18mila persone. La Lombardia, che resta osservata speciale, registra se possibile anche dati migliori: ieri per esempio l'aumento dei contagi s'è fermato al +2,8%, il numero di dimessi ha superato quello dei nuovi ricoverati di oltre un centinaio, appena 9 posti sono stati occupati nelle terapie intensive e degli oltre 6mila tamponi effettuati solo il 19% sono risultati positivi. La regione però - e questo al netto delle polemiche politiche - resta in maniera indiscussa il focolaio d'Italia, con 46.065 casi di contagio dall'inizio dell'epidemia e una media di oltre mille nuovi casi al giorno. Mettendoli a confronto con quelli di altre parti d'Italia, il gap fa impressione: Veneto ed Emilia Romagna, che sono le altre due regioni più colpite, ieri hanno contato meno di 400 casi (un terzo della Lombardia), il Lazio 121, la Puglia 108, la Sicilia 62, l'Umbria 21, la Liguria 15. Popolazione e superficie dei territori, ovviamente, incidono, come l'eterno puzzle dei tamponi, che in alcune parti d'Italia vengono svolti a tappeto, in altre invece scarseggiano: ma è evidente che un numero di casi così esiguo su alcuni territori renda sempre più logica l'idea di una ripartenza graduale su base territoriale, a partire dalla certezza che in alcune aree del Paese il coronavirus non circola così tanto, non è mai arrivato a circolare grazie al lockdown e forse nel giro di una settimana o due potrebbe non circolare più del tutto. L'ottimismo degli esperti è sempre cauto, come doveroso: Fondamentale è mantenere alta l'attenzione perché si potrebbero innescare meccanismi repentini di riavvio del contagio avverte il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Il trend stabile nel rallentamento dei nuovi casi è un primo passo per l'epidemiologo dell'Università di Pisa. Un'altra giornata stabile sul fronte dei numeri, con un aumento delle infezioni fermo sotto il 5% e gli ospedali messi nelle condizioni di lavorare senza pressioni. Boom di guariti, ormai oltre i 15 mila. E in alcune aree del Paese l'epidemia si ferma. Pierluigi Lopalco, ma per una diminuzione sostanziale dei casi bisognerà aspettare almeno due settimane. E

vedere se la curva potrebbe avere ancora una coda allungata proprio per effetto di nuovi casi in altre aree e Regioni ora così poco colpite. A pesare come un macigno sul piatto della bilancia, d'altronde, c'è sempre il dato della mortalità, che non si attenua se non lievemente: ieri altre 760 le vittime registrate, per un'ecatombe che ormai sfiora i 14mila morti. Tra cui, di nuovo, ci sono molti operatori sanitari: 69 medici e 23 infermieri, con i contagiati che schizzano sopra quota 1 Ornica. Non possiamo più andare avanti così, ci vogliono dotazioni e screening per gli operatori. La carenza perdura in modo sconcertante lamentano sindacati e associazioni ad ogni livello. La situazione, ancora, non si sblocca in troppi ospedali. Dove manca tutto, a cominciare dalle mascherine. Ieri ne sono arrivate altre 16 milioni dall'estero, ha fatto sapere la Farnesina. Ma la polemica resta aperta. Superano quota 1 Ornica gli operatori sanitari malati, per quella che ormai è una seconda emergenza: Troppi ancora senza mascherine e dispositivi di protezione. Perché? Tutti i numeri che servono per capire cosa succede 115.242 Il numero complessivo dei contagiati in Italia dall'inizio dell'epidemia (dati Protezione civile) 18.278 Il numero dei guariti dall'infezione di Covid-19 fino a ieri. Il 61% dei malati ha registrato sintomi lievi 13.915 Il numero totale dei deceduti in Italia fino a ieri. In tutto il mondo i morti registrati sono quasi 50mila -tit_org- AGGIORNATO Mezzo mondo confinato - Come (e dove) si muove il virus

I supermercati e le farmacie frenano Anche i "vincenti" ora sentono la crisi

[Pietro Saccò]

I supermercati e le farmacie frenano Anche i "vincenti" ora sentono la crisi PIETRO SACCO Milano Ci sono tante aziende che - no vendendo di più ricorda Urbano Cairo in un video di fine marzo che doveva essere visto solo dai venditori degli spazi pubblicitari di Rcs MediaGroup. Diventato pubblico, quel video in cui il manager invita i suoi a capitalizzare i vantaggi del momento ha attirato molte critiche al proprietario del gruppo che controlla il Corriere della Sera. Ripulito dai giudizi che gli si vuole dare, il messaggio di base di Cairo però è vero: ci sono aziende che stanno guadagnando di più dal fatto che gli italiani sono costretti a casa e possono uscire solo per acquisti "essenziali". I primi a vendere di più sono proprio i pochi negozi che possono restare aperti: i supermercati, gli alimentari, le farmacie. Nemmeno in questi settori, però, le cose vanno alla grande. Nielsen, società leader mondiale nella misurazione di ciò che succede nella grande distribuzione, dall'inizio della crisi sanitaria sta aggiornando ogni settimana i dati sull'andamento delle vendite dei supermercati: si è partiti da una crescita dell'8,3% rispetto a un anno fa nella settimana tra il 17 e 23 febbraio, per poi accelerare fino al +16,4% della settimana tra il 9-15 marzo. L'ultimo dato, quello della settimana 16-22 marzo, segna però un rallentamento: +5,4%. I dati confermano i primi segnali di "rottura" rilevati in precedenza: da un lato causati dalle nuove procedure di ingresso nei negozi, che limitano l'afflusso per garantire le distanze di sicurezza. Dall'altro la continua ascesa dei negozi di vicinato, che si trovano nei pressi delle abitazioni e permettono quindi di limitare il tragitto per la spesa spiega Romolo De Camillis, retailer service director di Nielsen Connect in Italia. La FidaConfcommercio, che associa i dettaglianti alimentari, conferma che tanti italiani piuttosto che trovare il loro posto nelle lunghe file davanti ai supermercati preferiscono andare al negozio di quartiere. Anche noi abbiamo visto un po' di rallentamento ma il ritmo delle vendite dei nostri associati, piccoli negozianti o supermercati indipendenti, continua ad essere altissimo, soprattutto nei punti vendita dei paesi. Siamo sopra di circa il 20% nei confronti con l'anno scorso. Stanno crescendo tantissimo anche le vendite a domicilio, i colossi del web hanno liste di attesa molto lunghe, i nostri portano i prodotti a casa pochi giorni dice la presidente Donatella Prampolini. Anche le farmacie mostrano un andamento simile a quello dei supermercati: boom di vendite nelle prime settimane e poi un assestamento su livelli più normali. Le rilevazioni di Iqvia e Pharmacy Scanner mostrano un'impennata delle vendite in farmacia nella settimana tra il 9 e il 15 di marzo e poi una discesa. Per i prodotti in libera vendita, che fanno il grosso del fatturato di una farmacia, nella settimana del boom le vendite hanno superato i 240 milioni di euro, quando l'anno scorso non arrivavano a 200, ma in quella successiva sono scesi a 190 milioni, chiudendo anche peggio dell'anno precedente, quando l'incasso dell'analoga settimana era arrivato a 193 milioni. Tra fine febbraio e le prime tre settimane di marzo c'è stato il boom dei prodotti legati alla paura del Covid-19 (+455% le vendite tra detergenti mani, guanti e mascherine) e anche una solida crescita (+84%) di quelli per curare tosse e raffreddore, ma c'è stato anche il crollo delle creme solari (-53% nelle ultime 8 settimane rispetto a un anno fa) e la discesa anche di quelle per la cura dei capelli o del viso. Gli italiani restano a casa e farsi belli non è tra le priorità. Anche le farmacie notano una crescita verticale delle vendite online. Più in generale sembra essere il momento per una vera esplosione del commercio elettronico, che nel 2019 in Italia ha superato i 30 miliardi di euro di incassi. Ci sono ambiti, come quello della spesa online, in fortissima crescita. Tannico, principale sito italiano per la vendita di vino, parla di volumi acquistati raddoppiati in queste settimane. Ma anche nel mondo dell'e-commerce si sente qualche difficoltà. In un incontro online con gli associati dello scorso martedì, Roberto Liscia, presidente di Netcomm, il consorzio che riunisce i principali attori dell'e-commerce italiano, ha mostrato i dati di un'indagine tra i negozianti elettronici: il 68% in queste settimane ha riscontrato un calo delle vendite, il 10% nessuna variazione, il 22% un aumento. Hanno sofferto gli e-commerce della moda, con un crollo delle vendite dell'84,6%. L'80% dei negozianti ritiene che nei prossimi mesi ci sarà qualche

problema a livello di spedizione delle merci. In prospettiva il mondo del commercio elettronico può contare sull'enorme quantità di nuovi utenti che lo hanno scoperto in queste settimane, ma per alcuni dei suoi settori chiave, come quello dei viaggi, sono in arrivo tempi duri. Chi invece ha l'aria di guadagnare moltissima popolarità in questi tempi di divano forzato sono le società dell'intrattenimento. Secondo un'indagine dell'Osservatorio dello Studio Frasi tra l'8 e il 28 marzo gli italiani hanno passato 356 minuti al giorno a guardare la televisione, 108 minuti in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Se in tempi normali l'ascolto medio rilevato dall'Auditel è attorno ai 10 milioni di telespettatori, ora la media è sopra i 15,3 milioni. Ne stanno approfittando certamente anche le società di streaming. Netflix però non comunica i dati specifici sugli abbonati in Italia e sul loro comportamento. Non lo fa nemmeno l'ultima arrivata, Disney+, che nel nostro Paese ha debuttato il 24 marzo: la data era fissata da tempo, ma certo partire con l'offerta dei capolavori Disney o di Star Wars quando le famiglie e i bambini sono costretti in casa ha aiutato. Anche da Disney non danno nessun numero preciso, però informalmente fanno sapere di essere molto soddisfatti di come sono andate le cose la settimana scorsa. È probabile che anche le vendite di giornali siano aumentate in queste settimane in cui il pubblico ha bisogno di notizie e le edicole sono rimaste aperte. Ma per avere numeri precisi sull'andamento dei quotidiani bisognerà aspettare qualche settimana, quando arriveranno i dati di Ads di febbraio e, soprattutto, quelli di marzo. L'impressione riportata da diversi edicolanti però è che ci sia un miglioramento: gli italiani potrebbero avere iniziato a riscoprire quanto sia importante informarsi da fonti affidabili e approfondite. Soprattutto quando le cose si mettono male. Ci sono settori che con la pandemia stanno guadagnando più del solito. Pochi però vedono uno stabile aumento delle vendite. Difficoltà anche per i negozi online, non per lo streaming. 1. NaturaSi Ottocentomila euro: o la cifra che NaturaSi mette a disposizione dei Comuni Italiani per rispondere all'invito del Governo, a supporto delle fasce deboli e più colpite dall'emergenza Covid-19. 2. Fond. CR Firenze Fondazione CR Firenze, Toscana Aeroporti e l'associazione Amici del Pronto Soccorso con; Amici di Firenze in tempi da record e con un investimento importante (25 milioni) e mezzi messi a disposizione (aerei e tir) sono riusciti ad acquistare in Cina e portare in Italia un'ingente quantità di materiale medico sanitario difficilmente reperibile. 3. GSK GSK ha lanciato il progetto "Aiutiamo gli Eroi", maratona di raccolta fondi organizzata tra gli oltre 4mila dipendenti di GSK e ViiV in Italia, suddivisi tra i 2 poli produttivi (Siena e Panna) e la sede centrale di Verona. I fondi saranno raddoppiati dall'azienda che ha già donato oltre 1 milione alla protezione civile. 4. IBM Italia IBM Italia ha donato tramite la propria Fondazione 250mila euro all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. 5. Unilever Unilever ha messo a disposizione prodotti per l'igiene e la disinfezione per aiutare il personale medico e volontario di ospedali e strutture delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia; Romagna. Nei primi giorni della crisi, boom di acquisti nella Grande distribuzione organizzata - tit_org - I supermercati e le farmacie frenano. Anche i "vincenti" ora sentono la crisi.

Sarà peggio che nel '29

[Elena Molinari]

Sarà peggio che nel '29 Disoccupaticrescita, presto supereranno quelli della Depressione. Trump: c'è un piano
Cuomo: a New York respiratori solo per 6 giorni. Mezzo pianeta ormai confinato in casa ELENA MOLINARI New
Yorkai gli Stati Uniti hanno visto un crollo dell'occupazione come quello dovuto al coronavirus, e il peggio deve ancora
venire. Ieri, quando il numero di persone infette nel mondo ha toccato il milione e le morti sfiorato le 52mila, pur
mentre mezzo pianeta restava confinato in casa, gli americani si sono svegliati con la notizia che in due settimane nel
loro Paese erano svaniti 1 Ornla posti di lavoro. Il primato precedente era del 1982, con meno di 700mila impieghi
scomparsi in una settimana. Lo choc delle misure messe in campo per contenere e frenare i contagi sta scuotendo
alla base l'economia americana, basata sulla capacità d'acquisto dei consumatori, e ha effetti sociali devastanti, con
milioni di famiglie già messe in ginocchio dalla perdita di salari, solo in alcuni casi, parzialmente e temporaneamente
(fra 12 e 28 settimane), rimpiazzati da sussidi pubblici. E gli americani non cominceranno a vedere gli assegni da
1.200 dollari promessi dal Congresso almeno fino al 13 aprile, ma potrebbero volerci 20 settimane riceverli. La
velocità e l'entità delle perdite di impieghi non hanno precedenti neanche nella Grande Depressione. Allora, si
raggiunsero i 15 milioni di disoccupati nel 1933, il momento peggiore della crisi, meno di un quarto della forza lavoro.
Ora molti analisti, comeWilliam Rodgers, ex economista capo del dipartimento del Lavoro Usa, valutano i disoccupati
già al 17%, e avvertono che la rapidità delle chiusure delle attività produttive sta accelerando. Le stime prevedono
almeno 20 milioni di persone senza un posto da qui a giugno, e fino a 47 milioni (secondo la Federal Reserve di Saint
Louis) più avanti, quando la crisi toccherà il fondo. Numeri che si traducono in oltre un terzo della forza lavoro con le
mani in mano e che annullano le speranze che la recessione sia drammatica ma breve, seguita da una rapida ripresa,
come ha detto più volte di aspettarsi Donald Trump. Il presidente Usa ieri è riuscito abilmente ad evitare un altro
tracollo di Wall Street evocando su Twitter un accordo fra Mosca e Riad sul taglio della produzione di petrolio e
promettendo un nuovo piano di aiuti per l'economia. Ma non è riuscito a rassicurare gli americani, che guardano
sempre di più ai loro go vernatori e alle autorità sanitarie per avere informazioni puntuali sull'epidemia. E i democratici
alla Camera, guidati dalla Speaker Nancy Pelosi, hanno aperto una commissione per indagare sulla risposta alla
diffusione del virus e individuare ritardi ed errori dell'Amministrazione repubblicana. Le preoccupazioni economiche e i
loro effetti sociali, con file sempre più lunghe alle mense per i poveri, si aggiungono all'emergenza sanitaria, che negli
Usa si fa di ora in ora più drammatica. Ieri i casi di Covid-19 erano 236mila, con 5.700 decessi, e la protezione civile
(Federal Emergency Management Agency) ha chiesto al Pentagono 100mila sacchi per cadaveri. Intanto il
governatore di New York, Andrew Cuomo, ammoniva che il suo Stato, epicentro dell'epidemia, con 93mila contagi, ha
abbastanza a respiratori per sei giorni al massimo. Ma la trasparenza sta costando cara al virologo italoamericano
Anthony Fauci, medico di riferimento per la crisi Covid alla Casa Bianca, che ha previsto che il virus tornerà in
autunno e provocherà in tutto oltre 200mila morti negli Usa ed è per questo accusato dalla destra di mettere i bastoni
fra le ruote dell'ottimismo di Trump. Le minacce di morte che ha ri- Lestime prevedono almeno 20 milioni di persone
senza un posto entro giugno Più di 50mila i morti e un milione i contagiati nel mondo Il virologo Fauci nella bufera
cevuto sono state tali da costringerlo a vivere sotto scorta. Anche la campagna elettorale per le presidenziali del 3
novembre si è adattata al tempo della pandemia. Dopo tante primarie, ieri a slittare è stata la convention democratica,
spostata per ora da metà luglio al 17 agosto. Poi, dicono, si vedrà. Gli effetti collaterali del flagello globale 10 sono gli
statunitensi che hanno perso il lavoro nelle ultime due settimane per il virus 3,9 sono le persone in quarantena: la
metà della popolazione mondiale Operai al lavoro per realizzare un obitorio d'emergenza all'estero del Wyckoff
Heights Medical Center a Brooklyn/ Ansa -tit_org- Sarà peggio che nel 29

L'EMERGENZA ALTRI QUINDICI MORTI IN PUGLIA, MENTRE LA REGIONE AUMENTA LE RISORSE FINANZIARIE CONTRO L'EPIDEMIA E VARA LE TELECONFERENZE PER I LAVORI DI CONSIGLIO E COMMISSIONI

Mascherine, l'odore dei soldi = Mascherine a peso d'oro perquisizioni della Finanza

Frode all'Asl di Bari. Operazione della Gdf barese a Milano, Trieste e Ferrara La Asl di Bari denuncia tentativi di speculazione: interviene la Procura

[M.s.]

Mascherine, Fodere dei sold] Frode alFAsl di Bari. Operazione della Gdf barese a Milano, Trieste e Ferrai BARI I mercati rionali restano ancora uno dei punti critici per quanto riguarda l'assenza della distanza di sicurezza. Troppi assembramenti come si vede in questa immagine scattata ieri mattina a Santa Scolastica [Foto Luca Turi] La pandemia va avanti e c'è chi si è organizzato per sfruttarla in pieno lucrando sulla carenza di mascherine. Dopo la segnalazione di frodi da parte della Asl Bari, perquisizioni della Finanzatr  aziende del nord. INCISO. NEGRO, N.SIMONETTI E SERVIZI DA PAG. 2 A 11   Mascherine a peso doro perquisizioni della Finanza La Asl di Bari denuncia tentativi di speculazione: interviene la Procura BARI. C'  un grande fornitore nazionale che aveva vinto la gara d'appalto per le tute sterili, a prezzi pre-emergenza, e nonostante le diffide ha consegnato solo pochi pezzi. Ma ci sono anche quelli che, con ogni probabilit , hanno soltanto fittato l'afi re. La Asl di Bari ha segnalati tutti alla Procura di Bari, che ha spedito la Finanza a perquisire tr  aziende del Nord nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte speculazioni ai danni della sanit  pubblica. Il fascicolo   affidato al procuratore aggiunto Roberto Rossi. Le perquisizioni del Nucleo di polizia economico-fmanziaria di Bari (colonnello Pierluca Cassano) sono state effettuate mercoled  e hanno portato alla contestazione dell'ipotesi di reato a carico dei legali rappresentanti della Servizi Ospedalieri di Ferrara, della Sterimed di Milano e della Mds International di Ferrara, dove i militari hanno sequestrato documenti e computer ma non dispositivi medici. La Servizi Ospedalieri (che alla Asl Bari fornisce anche il servizio lavando, cio  la biancheria degli ospedali) risultava aggiudicataria in Ati di due lotti dell'appalto dell'aprile 2019 (lo stesso delle mascherine della 3M, consegnate solo dopo che ne ha parlato la Gazzetta): in particolare 45mila tute monouso a 6 euro l'una e 6mila copriscarpe rinforzati a 1,1 euro l'uno. Merc  che, emergenza, diventa preziosa come l'oro. E che non   stata consegnata, nonostante proprio l'altro giorno la Asl abbia fatto un ennesimo sollecito. C'  poi la Sterimed, una ditta che si occupa di sterilizzazione di attrezzature mediche e che aveva presentato una offerta per SOOmila mascherine ffp2 a circa 6 euro l'una destinate al fabbisogno della Puglia intera. Un appalto da 3 milioni di euro che, per , non   andato in porto: dapprima il fornitore ha annunciato che ne avrebbe consegnate circa 30mila, poi non se ne   fatto pi  nulla. La Procura di Bari sospetta che su quella merc  si sia innescata una asta al rialzo, considerando che si tratta delle stesse mascherine che la 3M (vincitrice dell'appalto della Asi) si era impegnata a fornire a 1,1 euro l'una. La terza ditta, la Mds International, fa capo a un 44enne libanese che risiede a Trieste. Di norma si occupa di commercio all'ingrosso di dolciumi, e alla Asl di Bari aveva offerto mascherine np2 chiedendo il pagamento anticipato. Non se ne   fatto nulla. L'obiettivo della Procura di Bari, come detto,   evitare che il mercato delle mascherine e degli altri dispositivi di protezione si trasformi nel business di chi decide di approfittare di una necessit . Per questo i ricarichi eccessivi, che superano le normali logiche di mercato, potrebbero costituire un reato: tutta la merc  che viene eventualmente sequestrata   affidata alla Protezione civile, che la destina agli ospedali (pagandola a prezzo di fattura di acquisto). La scorsa settimana, il procuratore aggiunto Rossi aveva mandato i finanzieri nella sede di un'altra societ  barese, Aesse Hospital, che alla Asl di Bari ha venduto a 18 euro mascherine ffp3 che il listino del fabbricante 3M offre a 1,25 euro l'una: il titolare dell'azienda, anche lui indagato con la stessa ipotesi di reato, si   difeso dicendo di averle acquistate da un intermediario a un prezzo molto pi  alto e di aver applicato alla vendita un normale margine commerciale. L'emergenza dispositivi di protezione, intanto, continua. La Puglia fa sempre i conti con la scarsit  di mascherine e di tute di protezione per i medici. Oggi dovrebbe arrivare in Puglia un volo della Protezione civile nazionale con una quota del materiale acquistato in Ci na dal commissario

Domenico Arcuri: resta da capire se le quantità disponibili saranno sufficienti a soddisfare il fabbisogno, [m.s.] GLI AIUTI Una parte delle mascherine arrivate in Puglia negli scorsi giorni sono state offerte dalla Federazione Russa: si tratta di dispositivi di protezione made in China -tit_org- Mascherine,odore dei soldi - Mascherine a pesooro perquisizioni della Finanza

Venti milioni per gli ospedali privati

[Massimiliano Scagliarini]

Venti milioni per gli ospedali privati La Regione pagherà 1.100 euro al giorno i ricoveri in terapia intensiva: sono indispensabili MASSIMILIANO SCAGLIARINI BARI. Le misure straordinarie previste dal decreto Cura Italia consentono la deroga a molti limiti di spesa. La linea è chiara: per l'emergenza coronavirus non si bada a spese, soprattutto sul sistema sanitario. Ed è per questo che, chiedendo alle strutture private di intervenire, la Puglia (così come le altre Regioni) potrebbe spendere fino a 361 mila euro al giorno, oltre ai farmaci e ai costi per le strutture per i post acuti. I posti letto negli ospedali privati costeranno fino a 16 milioni di euro per tre-quattro mesi, oltre alle spese per l'allestimento dei reparti. Tutte convogliate, per il momento, in un apposito capitolo di spesa. In attesa di capire chi pagherà. La tariffa di emergenza fissata dalla Puglia (uguale a quella di quasi tutte le altre Regioni) è di 1.100 euro al giorno per ogni posto di terapia intensiva, di 250 euro al giorno per quelli sub-intensivi e di 200 euro al giorno per quelli destinati ai pazienti non ancora dimissibili. Possono sembrare cifre enormi ma, in realtà, potrebbero essere appena sufficienti alla copertura dei costi di esercizio e più basse rispetto a quelle necessarie al funzionamento degli ospedali pubblici. Anche perché le spese covid verranno detratte dal tetto di spesa delle singole strutture: Miulli, San Giovanni Rotondo e le due cliniche private del gruppo Gvm, Villa Maria di Conversano (che apre domani) e Anthea di Bari. Il covid di Villa Maria è stato realizzato ex novo con 30 posti di terapia intensiva e 80 di malattie infettive, dunque una spesa massima giornaliera di 53 mila euro al giorno. Altri 53 mila euro al giorno massimi per l'Anthea, che ha lo stesso numero di posti, 21 mila per Casa Sollievo (18 posti di intensiva e 4 di pneumologia), 124 mila per il Miulli di Acquaviva che ha una potenzialità massima di 63 posti di terapia intensiva, 124 di pneumologia e 96 di infettivi. La Regione ovviamente pagherà per i posti effettivamente occupati, non vuoto per pieno, e fermo restando che queste strutture hanno già un loro budget annuale da cui andrà detratta la quota mensile necessaria a sostenere l'assistenza di emergenza. E a questo bisogna aggiungere i posti (200 circa) che i privati (a partire da Don Uva) metteranno a disposizione per la degenza di chi, dimesso dagli ospedali covid, deve rimanere isolato in attesa di negativizzarsi. Un fiume di denaro dunque, ma non è un regalo perché i costi sono molto alti. Sempre nel caso di Villa Maria, è stato necessario mettere a disposizione 10 anestesisti e 25 altri specialisti, due biologi, due tecnici di laboratorio, tre tecnici di radiologia, 106 infermieri e 18 ausiliari: oltre 150 persone (più il personale amministrativo) necessarie a far funzionare un ospedale che lavorerà da oggi e per quattro mesi solo sulle emergenze. L'ipotesi è che le strutture private possano avere un'occupazione media dell'80%, ma quella disponibilità extra è ciò che consentirà alla Puglia di poter gestire l'epidemia con maggior tranquillità: se la previsione è di 3.500 contagi complessivi e oggi siamo a poco più di 2 mila, significa che fino a fine emergenza bisognerà ricoverare circa 800 persone. Non tutte riusciranno a trovar posto nelle strutture pubbliche, perché la degenza media è molto alta e supera i 15 giorni. I conti della spesa si faranno alla fine. Ora non siamo in condizione di stabilire un budget - spiega il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro -. Adesso testa bassa e pedalare. Ma gli accordi con le strutture private sono stati fatti in maniera tale da poter governare ciò che accadrà, cioè per fare in modo che non si litighi dopo. E oltre alle spese di funzionamento ci sono quelle di allestimento. Il decreto ha previsto la possibilità di rimborsare tutto con il cosiddetto comma 3 (per ora vale circa 4 milioni) che dovrebbe permettere alla Regione di recuperare anche le spese necessarie ad accelerare l'apertura del Dea di Lecce (dove sono stati effettuati lavori urgenti). Le macchine, i famosi ventilatori polmonari, provengono in parte dalle donazioni e in parte dalla Protezione civile nazionale: ma sono stati presi in service, e dunque andranno restituiti al termine dell'emergenza (salvo quelli che gli ospedali decideranno di acquistare). CON I DEL Non si sa ancora bene se verranno rimborsati dallo Stato, che si farà carico anche di tutti i lavori urgenti nelle cliniche TARIFFE UGUALI PER TUTTI Anche nelle altre regioni ai privati andranno 250 euro al giorno per la sub-intensiva e 200 per i post-acuti Miulli di Acquaviva, San Giovanni Rotondo e le due cliniche di Gvm garantiscono 131

posti di rianimazione 110 APERTI DA I corridoi di Villa Lucia di Conversano che apre oggi Ha 30 posti di terapia intensiva e 80 di pneumologia -tit_org-

IL CASO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PRONTO A MANDARE I CARABINIERI ALLA MASMEC. MA L'AD VINCI: NON SERVE, LE DAREMO ALL'ISTITUTO DI FOGGIA

Emiliano: Quelle macchine per le analisi servono in Puglia, non andranno in Veneto

[M.s.]

IL CASO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PRONTO A MANDARE I CARABINIERI ALLA MASMEC. MA L'AD VINCI: NON SERVE, LE DAREMO ALL'ISTITUTO DI FOGGIA BARI. La data del provvedimento è 1 aprile, e qualcuno ha pensato a uno scherzo. Invece è tutto vero. Mercoledì il governatore Michele Emiliano ha firmato una ordinanza di requisizione di attrezzature sanitarie. Anche se il decreto del 18 marzo, all'articolo 6, consente questa possibilità solo alla Protezione civile nazionale. Il presidente della Regione è andato avanti, ritenendosi soggetto attuatore dell'emergenza e ha ordinato al Comando regione Carabinieri Puglia di prelevare due sistemi automatici per le analisi dei tamponi dallo stabilimento della ditta Masmec e di consegnarli al capo del dipartimento Salute della Regione. Masmec è la società di Bari che ha realizzato una macchina per l'estrazione del Rna (la prima fase nella procedura per l'esame del tampone salivare), donandone il primo esemplare al Policlinico, con cui ha messo a punto il protocollo per le analisi. Una macchina da 40mila euro che funziona bene e che consente di velocizzare il procedimento per le analisi, e di cui la Regione ha chiesto altri due esemplari. Ma la Masmec, che ha anche stipulato un accordo con la Menarmi per la fornitura dei reagenti, ha spiegato di dover consegnare le due macchine successive al Veneto e che per la Puglia sarebbe stato necessario attendere fino a fine aprile. E così Emiliano ha preparato una ordinanza e ha ordinato la requisizione in proprietà di 2 strumentazioni tecniche complete (piattaforme automatiche e reagenti necessari) realizzate per la diagnosi della positività negattività al Coronavirus. Una sola strumentazione - ha argomentato - non è affatto sufficiente a colmare il delta amplissimo tra le analisi realizzabili in Puglia e quelle realizzabili altre regioni, perché la capacità della Puglia non arriva a 1.000 tamponi al giorno, mentre in Veneto hanno evidentemente disponibilità di macchine e reagenti numero tale da realizzare più di 6.000 analisi al giorno, grazie alla totale deregulation normativa della distribuzione sul territorio nazionale di dette macchine e reagenti. Emiliano ha anche scritto che Masmec ha realizzato la macchina su impulso del Presidente della Regione: insomma, l'idea di quel dispositivo è sua. Ma il patron della Masmec, l'ingegner Michele Vinci, contattato al telefono, appare sinceramente sorpreso. È la Gazzetta a dirgli dell'ordinanza di requisizione e Vinci garantisce che non ce n'è bisogno: Fino a un quarto d'ora fa - racconta - stavo parlando con il dottor Parisi dell'Istituto zooprofilattico di Foggia cui noi consegneremo due macchine. Ed Emiliano? Lui ieri era preoccupato perché non gliele davamo. Io non l'ho sentito oggi, ma so che ha parlato molto bene della Masmec. Le due macchine, insomma, resteranno in Puglia: Ne stiamo producendo quattro - dice Vinci -, la Regione aveva bisogno di due, per cui noi adesso stiamo lavorando in maniera tale da soddisfare questa esigenza. Se sarà così, dicono dalla Regione, l'ordinanza non verrà notificata, [m.s.] AD Michele Vinci ISSmUmSSiS Irailtagiamranoailitanlo iSS -tit_org-

DIETRO LE QUINTE COME FUNZIONA LA RACCOLTA DEI DATI: IL BOLLETTINO GIORNALIERO PRESENTA I NUOVI CASI DEL GIORNO PRIMA

È difficile contare i decessi I contagi arrivano in ritardo

[Redazione]

DIETRO LE COME FUNZIONA LA RACCOLTA DEI DATI: IL BOLLETTINO GIORNALIERO PRESENTA I NUOVI CASI DEL GIORNO PRIMA BARI. Da un lato ci sono il ministero della Salute e la Protezione civile, che utilizzano la piattaforma informatica messa a punto dall'Istituto superiore di sanità da cui vengono estratti i dati dell'ormai famoso bollettino delle ore 18. È in quell'archivio che finiscono, intorno alle 14,30 di ogni giorno i dati di tutte le regioni d'Italia. Compresi quelli della Puglia, che - come tutti - deve fare i conti con la difficoltà di raccogliere i dati, di verificarli e di armonizzarli. Intendiamoci: alla fine la somma fa sempre il totale, nel senso che i numeri messi a disposizione del pubblico - verificati anche indirettamente - coincidono sempre con quanto risulta dai documenti. Se qualcuno in questi giorni di crisi si è chiesto perché a volte sembra che le comunicazioni di contagi e decessi vadano a rilento o sembrano incongruenti, la risposta è qui: è difficile, soprattutto emergenza, mettere tutti d'accordo. Soprattutto se, come accade in Puglia, lo stesso lavoro lo fanno in due. Il punto di riferimento pugliese è il laboratorio di Epidemiologia molecolare del Policlinico di Bari diretto dalla professoressa Maria Chironna, che ogni giorno tiene traccia dei test comunicati da tutti gli altri laboratori e del relativo esito. È questa la fonte da cui vengono attinti i dati sui nuovi contagi e sul numero di tamponi eseguiti su tutto il territorio. Intanto va detto che l'esito delle analisi (di norma sono richieste fino a 36 ore) si riferisce a tamponi prelevati il giorno precedente, per cui in Puglia il bollettino giornaliero fotografa la situazione delle 24 ore precedenti: nei primi giorni dell'emergenza la Regione ne emanava uno proprio, a tarda sera, in cui erano compresi anche i contagi del giorno, ma ci si è poi resi conto che questo disallineamento con il bollettino delle 18 della Protezione civile (più arretrato in termini di numeri) finiva con l'ingenerare confusione. Ma in questo c'è il problema di tenere traccia dei decessi. La fonte in questo caso sono o le Schede di dimissione ospedaliera (per chi muore durante il ricovero) o i certificati di morte, che invece vengono raccolti su un'altra piattaforma regionale a cura delle singole Asl. Solo che poi le stesse Asl devono inserire nell'archivio gestito dal Policlinico anche l'elenco dei decessi. E qualche volta, a quanto sembra, le indicazioni non sono precise oppure arrivano con ritardo. E dunque può capitare, come ha segnalato alla Gazzetta la professoressa Rosa Prato (professore di Igiene dell'Università di Foggia che collabora con l'unità di crisi), che una stessa donna di 93 anni sia stata fatta morire tre volte: fermo restando che alla fine i dati coincidono con quelli reali, le comunicazioni hanno prodotto picchi di decessi che non esistono, solo perché si sono verificati ritardi nella trasmissione dei dati (oppure duplicazioni) che sono state recuperate tutte in un solo giorno. La Dof. Rosa Prato ANAUSI Un laboratorio per l'esame dei tamponi -tit_org-

Soletto, attesi i risultati di altri 13 anziani

Nella Rsa 7 morti e 55 contagiati: gli ospiti abbandonati per giorni

[Antonio Negro]

Estratto da p; Nella Rsa 7 morti e 55 contagiati: gli ospiti abbandonati per giorni LECCE. Il virus non arretra in Salento ma la sua espansione resta, al momento, per lo più sotto controllo. I numeri delle ultime 24 ore secondo quanto riportato dal bollettino ufficiale della Regione Puglia - parlano di un altro decesso e di 32 nuovi contagiati sul territorio di Lecce e provincia, per un totale di 353 tamponi risultati positivi al Covid-19 dall'inizio dell'emergenza ad oggi. Dati che evidenziano una crescita relativamente graduale, rivelatrice dell'assoluta necessità di continuare a stare in casa e di perseverare nel prosieguo delle misure di contenimento vigenti. E ciò, affinché strutture e personale sanitario possano continuare a gestire i ricoveri senza troppe criticità, come del resto avvenuto fin'ora. Una provincia quella leccese - dove l'unica, tragica, eccezione si è registrata presso la residenza socio-sanitaria assistenziale Le Fontanelle di Soletto: 7 morti, 55 ospiti contagiati (per altri 13 si attende l'esito dei tamponi), oltre ad 11 operatori del personale risultati positivi. Qui - prima che la Asl intervenisse prendendo in carico la gestione della struttura, e prima che la Procura aprisse un'inchiesta per ora a carico di ignoti -, si è registrata la situazione più drammatica. A confermarlo il medico Silverio Marchello, funzionario della Asl Lecce incaricato, il 24 marzo scorso, di andare a verificare la situazione e di assumere la gestione della struttura. Gli ospiti della Residenza dice il medico - sono stati abbandonati per quattro giorni, restando senza assistenza il 20, il 21, il 22 e il 23 marzo. Il 24 la struttura è stata assegnata alla Asl di Lecce per ordinanza del sindaco di Soletto, Graziano Vantaggiato, che contestualmente ha rivolto un appello urgente sul web teso a reclutare subito 30 unità lavorative tra medici, infermieri e oss da collocare nella casa di riposo. Gli anziani - prosegue Marchello erano in condizioni allucinanti: a causa del fuggi-fuggi dopo i primi contagi tra gli operatori, non venivano lavati da quattro giorni e giacevano in lenzuola sporche, fra i loro stessi bisogni. Qualcuno - aggiunge il medico era anche caduto per terra riportando traumi per cui si è proceduto col ricovero in ospedale. Ho chiesto conto alla direttrice della struttura che con un sacerdote, proprietario della struttura e dell'immobile, gestiva tutto. Mi ha detto che da 4 giorni aveva chiesto aiuto a tutti ma che nessuno era intervenuto. Una situazione raccapricciante, ora tornata sotto controllo, col trasferimento degli ospiti risultati negativi, l'isolamento di altri ed il ricovero in alcuni ospedali salentini dei casi più gravi. Arriva invece dai comuni di Lizzanello e Tricase un'iniziativa di ulteriore prevenzione, con l'adesione dei rispettivi sindaci - Fulvio Pedone e Carlo Caciuri - all'idea dell'associazione Tutti uniti per la vita, tesa ad avviare il pre-screening contro il Covid 19. L'obiettivo dell'associazione - presieduta da Mauro Minelli - è quello di eseguire, sulle categorie più a rischio (polizia locale, operatori di Protezione civile ecc.) test diagnostici rapidi per il dosaggio degli anticorpi IgM e IgG anti-SARS Cov-2. Tali test potrebbero aiutare a rompere eventuali catene di diffusione del virus, fornendo credibili indicazioni su possibili contagi già avvenuti, così da poter procedere ad isolare persone che, in quanto asintomatiche, rischierebbero inconsapevolmente di infettarne altre continuando ad avere contatti. Antonio Negro TEST IN DUE Lizzanello e Tricase provano lo screening sugli operatori più esposti. Un altro decesso e 35 contagiati in tutto il Leccese -tit_org-

Io, medico volontario da francavilla al nord = Io, medico volontario

[Federica Marangio]

IO, MEDICO VOLONTARIO DA FRANCAVILLA AL NORD di FEDERICA MARANGIO

Imico modo per sconfiggere la paura è non pensarci, aiutando chi ha davvero bisogno. È il motto di Salvatore Pungente, medico chirurgo con dodici anni di esperienza nell'emergenza nell'ospedale di Francavilla Fontana. Ha deciso di raggiungere i colleghi che lavorano senza sosta nelle strutture maggiormente colpite per gravità e numero di pazienti Covid. Fa parte degli 80 volontari della task force permanente voluta dalla presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con la Protezione civile e su proposta del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. L'ARTICOLO A PAGINA 5

Io, medico volontario Dalla Puglia all'inferno di Piacenza: È la mia vita

ai I-t-UtKILA di FEDERICA MARANGIO

unico modo per sconfiggere la paura è non pensarci, aiutando chi ha davvero bisogno. È il motto di Salvatore Pungente, medico chirurgo con dodici anni di esperienza nell'emergenza e altri anni di servizio nell'ospedale di Francavilla Fontana. Ha deciso di raggiungere i colleghi che lavorano senza sosta nelle strutture maggiormente colpite per gravità e numero di pazienti Covid. Fa parte degli 80 volontari della task force permanente voluta dalla presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con la Protezione civile e su proposta del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Dopo un primo briefing a Roma mercoledì sera con il commissario della Protezione civile, Angelo Borrelli, Pungente è arrivato a Bergamo a bordo di un Boeing 737 della Guardia di Finanza insieme con i 34 colleghi destinati nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna. Gli altri colleghi presteranno servizio, 15 in Trentino, 22 in Piemonte, 8 nelle Marche. A Bergamo, una volta congedati il generale di brigata della Guardia di Finanza e il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa, i medici hanno raggiunto le destinazioni su un autobus dell'Esercito. Pungente, 46 anni, è operativo da ieri sera nel Pronto soccorso del Policlinico di Piacenza. Nel suo trolley ha sistemato con cura la famiglia, San Giuseppe Moscati e San Pancrazio. Tutto il resto potrei acquistarlo ovunque. Quella è la mia vita. La difficoltà più grande è stata spiegare alle figlie di 8 e 13 anni questa scelta. Immaginate un campo pieno di lupi che circondano tanti agnellini. Papa deve andare ad aiutarli. Alcune persone in questo momento sono come agnellini impauriti dai lupi e non hanno nemmeno la forza di chiedere aiuto. Un abbraccio lunghissimo e via in camera a prepararsi. La durata dell'incarico è di tre settimane, ma Borrelli durante il briefing a Roma, dopo che tutti i medici sono stati sottoposti al tampone, ha annunciato che certamente alcuni di voi vorranno rimanere ancora. Il suo desiderio di sporcarsi le mani e aiutare è grande, ma, pur senza vacillare, si lascia andare ad un commento. Spero di essere all'altezza. Il commissario Borrelli ci ha fatto sentire parte di una grande famiglia, quella della Protezione civile. Tutti uniti, tutti per uno, uno per tutti. Lo ha ripetuto così tante volte e io so che è davvero così. Solo insieme possiamo uscire da questo tunnel. La decisione di far parte della squadra di volontari che dal Sud porta soccorso ai colleghi del Nord, ora mai stremati da giorni di lavoro serrato e psicologicamente devastante, è maturata in fretta. Ho temuto di provare paura dinanzi alle immagini restituite dai telegiornali e allora ho capito che dovevo andare. Il mestiere di medico è una scelta di vita. Ascoltare Borrelli mi ha fatto comprendere che finalmente ero nel posto giusto al momento giusto. Nel curriculum inviato alla Protezione civile forse non lo ha scritto, ma il suo contributo nell'associazione L'Ambiente che vogliamo, racconta un po' la sua personalità. Cittadino impegnato nel volontariato, medico, padre e autore di due libri - Homo Acciacatus, poesie per sorridere dei propri malanni e Odisseo nella selva oscura -, si sforza di vivere la sua professione a 360°. Quell'I è il cuore, l'unico che fa davvero la differenza.

IL PERSONAGGIO Il dott. Salvatore Pungente con dodici anni di esperienza nell'emergenza e altri nell'ospedale di Francavilla Fontana

IN II donatore Salvatore Pungente -tit_ org- Io, medico volontario da francavilla al nord - Io, medico volontario

Ai comuni 11,5 milioni per le famiglie povere

Salvini chiama i sindaci pugliesi: Emiliano si attivi per le protezioni

[Redazione]

Ai comuni 11,5 milioni per le famiglie povere Salvini chiama i sindaci pugliesi: Emiliano si attivi per le protezioni. La giunta della Regione pugliese all'assegnazione per i Comuni di 11,5 milioni di euro per aiutare le famiglie bisognose che subiscono i gravi effetti economico-sociali derivanti dall'epidemia. La ripartizione dei fondi avverrà sulla base dei criteri stabiliti nell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 29 marzo scorso, ma per accelerare le procedure i Comuni si potranno avvalere dei Centri operativi comunali opportunamente integrati dai rappresentanti locali delle organizzazioni sindacali - riferisce la Regione in una nota - nonché delle reti informali di solidarietà sociale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore. La delibera stabilisce anche un'azione di monitoraggio della platea di nuove fragilità venutesi a determinare a causa dell'emergenza sanitaria, in modo da acquisire dati e informazioni utili che saranno trasmessi alla cabina di regia per il coordinamento delle misure emergenziali a favore delle famiglie pugliesi attivate presso la Regione. Gli 11,5 milioni si aggiungono ai 33 milioni di euro per la Puglia già messi a disposizione dal governo Conte attraverso la Protezione Civile ma, nei giorni scorsi, la Giunta aveva anche provveduto a rifinanziare, con ulteriori 36 milioni e 892 mila euro, il Reddito di Dignità, la misura regionale introdotta nel 2016 con l'obiettivo di contrastare la povertà e sostenere percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro. Non sarà, però, facile per i Comuni far fronte all'emergenza sociale che sta scatenando il coronavirus: come ricorda il consigliere regionale Giuseppe Turco (Senso Civico), l'emergenza sta portando con sé disastri anche per i bilanci dei Comuni pugliesi. Minori incassi per i Comuni significa necessariamente per i sindaci dover poi ridurre altri servizi essenziali, come welfare, asili nido, mensa scolastiche e trasporti. Inoltre si aprirà il caso Tari, la tassa dei rifiuti, che registrerà alcuni rincari per i maggiori costi sostenuti per il conferimento dell'indifferenziato nelle discariche. Il Cura Italia, infatti, assegna la possibilità ai Comuni di lasciare nei bilanci invariata l'aliquota, rinviando ogni adeguamento nel Def di fine 2020 con la possibilità di dilazionare poi i pagamenti dell'aumento nel triennio successivo. Ma ciò che non cambia la sostanza, visto che saranno comunque i cittadini a dover pagare di tasca propria. Ritengo quindi necessario - dice Turco - che la Regione si faccia carico con fondi propri di questi aumenti previsti nel prossimo triennio, anche per le centinaia e centinaia di utenze non domestiche ormai saltate: penso ai bar, ai ristoranti, alle strutture alberghiere e ai negozi, ormai chiusi da quasi un mese. In ogni caso, secondo il consigliere regionale del Pd Michele Mazzarano, gli 11,5 milioni ai Comuni da destinare alle famiglie indigenti sono una boccata d'ossigeno per tutti coloro che in questo momento sono in affanno a causa delle difficoltà economiche generate dal diffondersi del Coronavirus. Mentre Enzo Colonna (Noi a Sinistra) ricorda che con rinvio della seconda edizione della misura Red saranno inseriti anche quei cittadini che, pur avendo una soglia ISEE compatibile con quella del Reddito di Cittadinanza (inferiore a 9.360 euro) non sono stati ammessi alla misura nazionale per assenza di ulteriori criteri di accesso. La Regione Puglia sta mettendo in campo tutti gli strumenti, le risorse e le energie di cui dispone per affrontare questa crisi. Nel frattempo, il leader della Lega Matteo Salvini si è messo in contatto con alcuni sindaci della Puglia per conoscere i problemi e le richieste del territorio nelle settimane di emergenza da Covid19. Tra gli altri, il primo cittadino di Nociglia (Lecce) Massimo Martella, Pippi Mellone (Nardo) e Francesco Lupoli, sindaco di Pulsano (Ta). La prima preoccupazione è la carenza di Dpi negli ospedali. Niente mascherine e camici. Anche dall'ospedale di Foggia mi segnalano la mancanza di dispositivi di protezione per i medici, per gli infermieri e per il resto degli operatori sanitari. Molti di loro utilizzano mascherine chirurgiche, anche per più di dieci ore - dice Salvini - che però sono inadatte a garantire l'alta protezione dal virus: chiedo al Governo di intervenire tempestivamente, perché da Nord a Sud è un problema che si presenta quotidianamente. E chiedo al governatore Michele Emiliano di esprimere concreta solidarietà a chi combatte in prima linea. IL DI Via libera della giunta, gestione affidata ai Centri operativi

comunali. Le risorse si aggiungono ai 33 milioni del decreto Conte Maneo Salvini REGIONE La sede della Presidenza sul lungomare di Bari -tit_org-

Nuovo boom di guariti ma Pasqua sarà blindata

In calo ricoveri e terapie intensive. Denunciati altri 7mila furbetti

[Redazione]

Nuovo boom di guariti ma Pasqua sarà blindata. In calo ricoveri e terapie intensive. Denunciati altri 7mila furbetti ROMA. Una Pasqua blindata per non vanificare gli sforzi fatti finora contro la diffusione del Covid-19, con risultati che fanno ben sperare: si registra un nuovo boom di guariti, 1.431 in 24 ore, mentre i nuovi ricoveri sono in calo, così come i numeri aggiornati sulle ultime persone in terapia intensiva, 18 tutta Italia. E se il trend dei nuovi contagi quotidiani resta stabile, il 61% del totale dei positivi è in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Ma nonostante gli appelli, migliaia di furbetti continuano ad infrangere le regole delle prescrizioni, estese fino al 13 aprile. Nelle ultime 24 ore le persone sanzionate per i divieti sugli spostamenti sono state oltre 7mila. Quelle denunciate per false attestazioni nell'autodichiarazione 113 e 19 quelle denunciate per violazione della quarantena (quindi persone positive o potenzialmente tali). I controlli saranno sempre più serrati in vista della Pasqua e del lunedì di Pasquetta, in particolare nelle grandi città come Roma e Napoli o mete turistiche come la costiera amalfitana. Verranno effettuati posti di blocco con controlli a campione. Ad essere particolarmente attenzionati saranno anche i perimetri dei tradizionali luoghi d'arte e gli accessi alle strade che conducono fuori dalle città. Tutto per evitare che la curva dei contagi rischi di subire improvvise impennate e cominci presto a calare: a ieri erano oltre 83mila i malati per il coronavirus, con un incremento di 2.477 persone rispetto alle precedenti 24 ore, quando invece si registravano 2.937 positivi in più. Numeri letti inevitabilmente in chiaroscuro: se si esulta per i 1.431 nuovi guariti, continua ad appesantirsi il bilancio delle vittime del Covid-19, che sfiora i 14mila morti, 760 in più rispetto al dato precedente. Su un altro versante, a infondere una ventata di ottimismo sono i dati sui ricoveri in terapia intensiva, sempre più ridotti: solo 18 in più rispetto a mercoledì, per un totale di 4.053. Rispettivamente, andando a ritroso nei giorni precedenti, gli aumenti quotidiani sono passati dai 75 di lunedì scorso, ai 42 di martedì ai 12 di mercoledì. Qui la tabella delle percentuali fa ben sperare, con dati cresciuti appena dello 0,45%, a fronte dei 124 ricoveri in più del 28 marzo, quando l'incremento quotidiano era stato del 3,3%. E negli ospedali ogni giorno vengono portati sempre meno malati con sintomi: nelle ultime ore se ne contano 137, per un numero complessivo di 28.540. Si spera anche in vista dell'annunciata fase 2 dell'emergenza, su cui non c'è ancora una data certa, e che potrebbe vedere una lenta e progressiva ripresa delle tante attività produttive ora in stand-by. Dovremo affrontare una fase di gradualità complessiva - spiega Sergio Iavicoli, componente del Comitato tecnico scientifico e dirigente dell'Inail - penso ai meccanismi organizzativi che si possono adottare in azienda, modulando le regole generali con il distanziamento sociale e la buona prassi, evitando le aggregazioni o gli ambienti con numerosi lavoratori. Queste misure dovranno venire incontro a questa fase. A produrre risultati non sono solo i provvedimenti sul contenimento. Le donazioni sul conto corrente della Protezione civile sono arrivate a 101 milioni e 246 mila euro. USTA NERA Continua ad appesantirsi il bilancio delle vittime del Covid-19, che sfiora i 14mila morti, 760 in più rispetto al dato di mercoledì -tit_org-

I DATI CRUCIALI PORTARE L'INDICE DEI CONTAGI SOTTO 1

Il trend resta stabile per la discesa ci vuole ancora tempo

[Redazione]

I DATI CRUCIALI PORTARE L'INDICE DEI CONTAGI SOTTO 1 Il trend resta stabile per la discesa ci vuole ancora tempo ROMA. È ancora plateau. I numeri dell'epidemia di Covid-19 Italia ci descrivono un trend che si sta infatti sostanzialmente stabilizzando di giorno in giorno, con la conferma di un rallentamento dei nuovi casi. Ma perché la curva epidemica segni l'attesa inversione di tendenza, ovvero inizi ad evidenziare una sostanziale diminuzione di contagi, secondo gli epidemiologi bisognerà attendere almeno 1-2 settimane ancora. Solo dopo Pasqua, se non a maggio, si potrà dunque pensare all'avvio della fase 2 di riapertura del Paese, ma sempre, è il monito degli esperti, con estrema cautela e un criterio di gradualità. Da qualche giorno, ha sottolineato il commissario Angelo Borrelli alla conferenza stampa della Protezione civile, cioè almeno dal 27 marzo, stiamo assistendo ad una serie di valori che si stanno stabilizzando. I numeri di ieri indicano 83.049 contagiati, con un aumento di 2.477 casi in 24 ore contro i 2.937 di mercoledì: sono 1.431 in più le persone guarite, mentre resta alto il numero dei decessi: 760 nelle ultime 24 ore, 33 più di ieri. Il dato positivo, ha sottolineato Borrelli, è che stiamo assistendo ad una riduzione degli incrementi dei ricoverati e dei pazienti in terapia intensiva. Fondamentale, ha ribadito, è però mantenere alta l'attenzione, perché si potrebbero innescare meccanismi repentini di riavvio del contagio. Il trend stabile nel rallentamento dei nuovi casi è un primo passo per l'epidemiologo dell'Università di Pisa Pierluigi Lopalco, ma per una diminuzione sostanziale dei casi bisognerà aspettare almeno due settimane. Va però considerato un aspetto, spiega: Il trend è trascinato da ciò che succede in Lombardia, quindi nei prossimi giorni la curva potrebbe avere ancora una coda allungata proprio per effetto di nuovi casi in altre aree e Regioni. Per il momento, sottolinea, al Centro-Sud c'è una crescita costante e non esponenziale dei contagi, ma ci sono tanti focolai che si accendono e che vanno spenti subito. Un parametro cruciale da considerare sarà ora l'indice di contagio con zero: Dobbiamo portarlo almeno al valore 1, quando un soggetto positivo contagia in media un solo altro individuo, il che rende la trasmissione lenta e controllabile. Sotto il valore 1, invece, la trasmissione si interrompe: Questo è un traguardo certamente non immediato, anche se rappresenta l'obiettivo finale. Il monito degli esperti è dunque quello di non affrettare i tempi, perché il rischio di una ripresa dei contagi è concreto. Considerando l'attuale fase di plateau, è l'analisi del virologo Fabrizio Pregliasco dell'Università di Milano, verosimilmente la fase due di graduale riapertura potrà partire non prima di maggio ma mantenendo comunque delle misure di sicurezza come il distanziamento. L'ipotesi di una riapertura scaglionata sarebbe inoltre la più opportuna, con una priorità per tipologia di attività. Inoltre, quando arriverà la validazione ufficiale che indichi quali sono i più efficaci test sierologici per la rilevazione degli anticorpi al SarsCov2, dovranno essere avviati screening ampi ma mirati su categorie della popolazione. Il risultato di positività, ovvero la conferma che si sono sviluppati anticorpi al virus rileva - potrebbe anche diventare un parametro sulla cui base organizzare il graduale rientro alle attività lavorative. Insomma, è ancora presto per la fase 2, ma di certo - conclude Lopalco - si dovrà pensare per tappe e scaglionata. ROMA La svestizione del personale al Celio -tit_org-

C'è un sud oltre al nuovo ospedale di Milano = Un Sud oltre il nuovo ospedale...

di LINO PATRUNO

[Lino Patruno]

C'È UN SUD OLTRE AL NUOVO OSPEDALE DI MILANO di LINO PATRUNO Chi non fa arrivare i ventilatori anti-virus in Puglia? Chi blocca quelli arrivati? Chi rischia di compromettere questa guerra che si combatte anche qui? Il Sud non sarà come al solito snobbato sia pure di fronte a una lotta eroica della Lombardia? E' vero che la Protezione civile deve evitare la Babele, ma anche il dono privato di un tarantino doveva essere messo in attesa? E quel carico di mascherine doveva proprio fare il giro del mondo (Cina, Sudafrica, Olanda, Milano) prima di poter sbarcare a Bari? Si può in questi giorni parlare solo del nuovo grande ospedale di Milano? Può il governatore Fontana continuare a menare la grancassa come se avesse vinto un Gran premio mentre anche la sua gente soffre? E ci può essere una gara a chi è più bravo mentre si combatte per la vita di tanti medici e pazienti anche del Sud? Sia augurato il momento in cui tanti malati potranno averne un letto e una terapia intensiva. Ma questa inaugurazione, fuori tono soprattutto per la loro sofferenza, sembrava più la serata inaugurale di una discoteca. Una offesa al dolore di tutti. In duecento a far festa mentre a tutto il Paese si dice di stare a casa. SEGUE A PAGINA 13 Un Sud oltre il nuovo ospedale.. CONTINUA DALLA PBIMA Si poteva fare una videoconferenza come avvenuto più di una volta in Puglia per il piano anti-pandemia. Lo si fa in queste ore di passione con tutto il resto, dal lavoro, alla scuola, ai giochi per i bambini che tanto vorrebbero correre. E il sindaco di Bari ha dovuto fare il cattivo a nome di tutti i Comuni italiani, ha dovuto ricordare loro che le istituzioni dovrebbero essere le prime a dare l'esempio. Di rispetto delle regole se non di discrezione per gli intubati. E di queste lezioni di solidarietà, difficile tacerne. Il sindaco di Brescia dice di aver potuto mandare malati in Germania e qui, al Sud, ma non nel contiguo Veneto che non ne accetta. Il governatore Zaia ha fatto la scelta per ora vincente di ordinare tamponi in massa invece di aspettare e inseguire il virus. Non è avvenuto a Lodi e Cremona facendo diffondere il contagio e non solo lì. Ma ora ci sono per caso in Veneto ventilatori liberi che potrebbero essere messi a disposizione di altri? Una sanità per ogni regione. Con Fontana a esaltare come un disco rotto una eccellenza della sanità lombarda che a molti deve essere sfuggita. Come se fosse una operazione di marketing e non di pietà. E a ripetere a stufo che se avesse avuto l'autonomia non si sarebbe trovato nell'attuale dramma perché avrebbe potuto assumere mille medici in più. Ciò che nessuno gli avrebbe impedito anche ora, visto che la spesa del fondo pubblico nazionale continua a privilegiare il Nord rispetto al Sud. A Bergamo gli alpini hanno costruito un ospedale da campo 13 giorni senza un solo squillo di tromba. Ci vorrà tempo prima che quello montato nella Fiera di Milano possa funzionare in pieno. Per ora una ventina di posti sui promessi 250. Chi li lubrifica? Caso per caso: Comunque benedetti mentre la città è lacerata dalle sirene. Ma lo stesso assessore Gallerà, ben noto alle serate tv, dice che i posti aumenteranno man mano che arriveranno le terapie intensive prima dei malati. Come se fosse una calamità per attirarne lì quante più possibile a danno di altri posti, Sud compreso. Che magari i contagiati del Sud vadano lì per una nuova emigrazione della speranza come quella che sottrae al Sud miliardi l'anno. Una conseguenza della già vista spesa sanitaria nazionale che dà al Sud 2,82 posti letto ogni mille abitanti rispetto ai 3,7 del Centro Nord. Perché? E questa solidarietà, ancora. I grandi imprenditori del Nord donano per il loro Nord, non per tutta l'Italia. Anche in questo due Italie. Il dono dell'imprenditore tarantino, no, è fermato a vantaggio di tutti. E' stato un bergamasco (bergamasco) come lo scienziato Silvio Garattini a dire d'aver visto in Lombardia roba su cui non si può tacere. Il senso della vita viene prima di quello degli affari ma qualcuno ha invertito le priorità. Ecco Milano che

Cancellati tanti voli biglietti da rimborsare

[Ninni Perchiazzi]

Ma si può riprenotare, mutare destinazione o ricevere un buono NINNI PERCHIAZZI Le principali Compagnie europee, in un'ottica di drastiche riduzioni e cancellazioni di voli, numero dei passeggeri vicino allo zero e conseguente limitazione dell'attività degli aeroporti, molti dei quali costretti addirittura alla chiusura (in Puglia, vedi il caso di Brindisi). Le Compagnie aeree viaggiano quindi a scartamento ridotto e decine di migliaia di viaggiatori si trovano tra le mani un biglietto che è carta straccia. uno scenario a dir poco apocalittico, che fine fanno i diritti dei passeggeri? Chi aveva prenotato da tempo un volo, poi cancellato, quali opzioni ha? A quanto pare il decreto del Governo ha fissato regole che sono più dalla parte del viaggiatore mentre la normativa europea sembra tutelare maggiormente le Compagnie aeree. ITALIA - Partiamo in ogni caso da un assunto: nel caso di volo cancellato il rimborso è dovuto. Molte Compagnie stanno offrendo voucher dello stesso importo del biglietto da spendere per un prossimo volo, tuttavia i vettori devono offrire anche la possibilità di avere un rimborso in contanti. Diverso il caso di rinuncia volontaria a partire. Secondo la normativa italiana possono essere rimborsati tutti coloro che non possono partire perché destinatari di un provvedimento di divieto di allontanamento nelle aree interessate dal contagio. A prescindere dal fatto che il volo sia cancellato o no. Le nuove linee guida comunitarie dicono invece che non nasce alcun diritto al rimborso, per cui tutto è rimesso alla Compagnia aerea (che spesso offre voucher, ma non contanti) o dipende dal tipo di biglietto acquistato. E non è detto che preveda la possibilità di rimborso, per cui il rischio è di perdere i soldi. Di eventuali risarcimenti poi, neanche a parlarne. La pandemia rientra, a ragione, tra le cosiddette circostanze eccezionali che escludono tale ipotesi. Ma non è tutto: anche in assenza di limitazioni a voli o circolazione delle persone, la Compagnia aerea può cancellare il volo se c'è il rischio che parta vuoto. AUTALIA - All'aeroporto di Bari Palese, mentre il personale aeroportuale deve fare i conti con la cassa integrazione, continuano gli attraggi dei voli umanitari carichi di dispositivi necessari al sistema sanitario regionale per il contrasto al Coronavirus, frutto della sinergia tra Regione Puglia, Protezione Civile e Aeroporti di Puglia. Alitalia ha dovuto cancellare i 6 voli giornalieri con Milano a causa della chiusura di Linate e 8 collegamenti (sui 12 esistenti) con Roma Fiumicino. Sin dai primi giorni dell'emergenza legata al Covid-19 abbiamo dato ampia informazione ai clienti sul sito alitalia.com relativamente alle modalità di riprenotazione e rimborso dei biglietti, nonché delle restrizioni al traffico aereo messe in atto da numerosi Paesi nei confronti dei viaggiatori italiani o partenza e in transito dall'Italia, fanno sapere dalla Compagnia di bandiera. In particolare, i passeggeri che non vogliono più volare e hanno acquistato un biglietto entro il 3 aprile per voli dal 25 febbraio al 31 maggio, possono richiedere entro il 31 maggio sia il cambio della prenotazione per viaggiare entro il 31 dicembre, sia il rimborso con un voucher di importo pari al valore del biglietto acquistato (valido un anno dall'emissione), per volare verso qualsiasi destinazione servita da Alitalia. La richiesta potrà avvenire anche dopo la data prevista del viaggio. Stesse opzioni in caso di volo cancellato, con l'ulteriore possibilità di ottenere il rimborso del biglietto o del valore residuo dello stesso per la parte di viaggio non effettuata (qualora sia stata effettuata solo l'andata). Per quanto riguarda i frequent flyer e i pacchetti di voucher prepagati (i TravelPass) acquistati entro il 3 marzo e non ancora convertiti in biglietti, è stata estesa la validità al 30 giugno prossimo. Se i voucher sono già stati convertiti in biglietti, valgono le regole tariffarie descritte sopra. Per il cambio di prenotazione si può contattare direttamente l'agenzia di viaggio dove è stato acquistato il biglietto oppure, per i biglietti acquistati sui canali Alitalia occorre chiamare il Call Center. A tal proposito, Alitalia invita i passeggeri a non chiamare il Call Center se non devono viaggiare nei successivi 3 giorni dalla partenza, poiché c'è tempo fino al 31 maggio per modificare la prenotazione e chiedere il rimborso del biglietto. EASYJET- Dall'inizio dell'emergenza abbiamo inviato oltre un milione di email e 130mila SMS ai passeggeri costretti a subire le restrizioni ai viaggi imposte dai vari Paesi, rendono noto dalla Compagnia che collega Bari con Milano, Venezia e Regno Unito (Londra e Manchester), Francia (Nantes) e

Germania (Berlino). Abbiamo aggiornato costantemente il sito e i nostri canali social per cercare di raggiungere quanti più passeggeri possibile e informarli sui cambiamenti ai loro programmi di viaggio - spiegano -, anche se questo non è purtroppo possibile quando un passeggero prenota tramite un'agenzia viaggi o un intermediario. In caso di cancellazione del volo i passeggeri hanno tre opzioni: spostare senza alcuna penale il proprio volo fino alla fine di febbraio 2021 (la compagnia ha messo in vendita in anticipo la prossima stagione invernale proprio per offrire ai passeggeri una finestra temporale più ampia nel caso desiderassero posticipare i loro viaggi), in alternativa aU' ottenimento di un voucher di pari importo da poter utilizzare nell'arco dei successivi 12 mesi. Infine, avere il rimborso contattando il call center. Attenzione però al sovraffollamento telefonico. Il livello di contatti del nostro call center è aumentato in modo considerevole nelle ultime settimane e di conseguenza i tempi di attesa sono cresciuti - dicono ancora - A questo si è aggiunto il fatto che in molti dei Paesi, i nostri call center sono stati sottoposti a regimi di lockdown, per cui i nostri colleghi sono impossibilitati a recarsi alla sede di lavoro, andando a diminuire ulteriormente lo staff disponibile. In ogni caso, i passeggeri hanno diritto ad ottenere le tre opzioni elencate sopra, ben oltre la notifica di cancellazione del volo quindi non c'è ragione di affrettarsi a richiedere un intervento immediato. RYANAIR - Sulla stessa lunghezza d'onda la Compagnia irlandese che collega la Puglia con mezza Europa, che invita i clienti ad avere pazienza, causa l'alto numero di cancellazioni forzate, frutto dell'elevatissimo volume di richieste. La politica Ryanair sui rimborsi è pienamente conforme a normative e linee guida emanate dal Governo italiano, incluso il rimborso completo per tutte le gite scolastiche fino all'8 aprile. Altri passeggeri soggetti a restrizioni di viaggio possono fare richiesta voucher sul nostro sito web e saranno assistiti dal nostro servizio clienti, scrivono in una nota. at? Ai - tit_org-

Pietramelara e Pignataro

Mascherine per tutti saranno distribuite dalla Protezione civile

LA DONAZIONE

[Redazione]

Pietramelara e Pignataro LA DONAZIONE Antonio Borrelli Addio alla folle corsa alle mascherine, grazie al pubblico e al privato. I cittadini di due comunità - quella di Pietramelara e di Pignataro - stanno infatti per ricevere migliaia di dispositivi di protezione individuale, per affrontare in maniera più serena le prossime settimane caratterizzate dalle misure restrittive per l'emergenza da coronavirus. Proprio a Pietramelara il giovane imprenditore locale nel campo della telefonia e dell'elettronica, Mattia Guadagno, è riuscito a recuperare svariati dpi. Già negli ultimi giorni il libero professionista ha donato alcune migliaia di mascherine all'ospedale Pascale di Napoli, alle forze dell'ordine del territorio e all'agenzia delle entrate di Caserta, oltre che a ministeri ed altri enti che avevano fatto specifiche richieste in questo senso. Ma ora il suo impegno solidale è stato rivolto direttamente alla sua comunità d'origine. Guadagno ha risposto immediatamente alla richiesta del Centro operativo comunale di Pietramelara, fornendo mascherine di ogni tipologia in numero capace di rifornire tutte le famiglie della cittadina per l'intera durata della crisi. La distribuzione delle mascherine sarà disposta dal sindaco Pasquale Di Fruscio attraverso il Coc e ogni nucleo familiare della comunità sarà raggiunto da volontari della Protezione civile e da quelli della Croce rossa italiana. A pochi chilometri di distanza, invece, è l'ente comunale ad essersi preso in carico la fornitura delle mascherine per le famiglie. A Pignataro la distribuzione gratuita è infatti partita già ieri: i volontari della Protezione civile hanno avviato il piano porta a porta nelle case dei cittadini e nel giro di pochi giorni si prevede di completare la fornitura a migliaia di persone. Occorre però fare attenzione alle truffe: lo stesso Comune informa i residenti di non permettere a nessuno di entrare nelle abitazioni. Il servizio è gratuito e sarà effettuato esclusivamente dai volontari della Protezione civile del Comune di Pignataro Maggiore muniti di abbigliamento idoneo e identificativo. Qualora dovessero verificarsi casi di mancata consegna, sarà possibile, dalla prossima settimana, prenotarne la riconsegna contattando il Coc al numero 0823778902. I comuni dell'agro casertano e dell'alto Casertano si stanno così progressivamente attrezzando per fronteggiare al meglio l'emergenza sanitaria, proprio grazie al mutuo soccorso tra pubblico e privato. RIPRODUZIONE RISERVATA SI ATTIVANO PRIVATI E COMUNI MA ATTENTI A NON APRIRE A ESTRANEI -tit_org-

La madre di Simon: Siamo con voi, vi aiuteremo

[Antonietta Nicodemo]

LA SOLIDARIETÀ Antonietta Nicodemo Aiutateci a trovare nostro figlio. Non ci abbandonate. Abbiamo bisogno di speleologi, alpinisti e pompieri addestrati alla montagna capaci di raggiungere zone inaccessibili. Aiutatemi a trovarlo vivo. Ho voglia di riabbracciarlo. L'ultima volta che l'ho sentito l'ho salutato frettolosamente al telefono perché ero al lavoro. Queste le parole pronunciate l'estate scorsa dalla francese Delphine Godard nella ricerca disperata del figlio Simon Gautier disperso nel Cilento durante un'escursione in solitaria. Un appello che fu accolto da centinaia di volontari e non solo. L'epilogo non fu quello sperato, mentre superò ogni attesa la partecipazione alle attività di ricerche. Una partecipazione corale, materiale ed emotiva dettata dalla voglia di un intero territorio di poter ritrovare in vita lo I FAMILIARI DEL GIOVANE FRANCESE MORTO IN ESTATE NEL CILENTO: SOSTERREMO LA VOSTRA PROTEZIONE CIVILE studente 27enne. Una montagna di generosità che è rimasta nel cuore dei familiari e degli amici di Gautier. In loro è maturato un forte sentimento di amore e gratitudine che in questo momento in cui in Italia imperversa l'emergenza coronavirus hanno voluto mostrare con semplici gesti di solidarietà. I genitori, attraverso l'associazione Amici di Simon, hanno fatto sapere che invieranno al Comune di San Giovanni a Piro, dove il giovane escursionista fu ritrovato senza vita, un aiuto concreto da destinare alla Protezione Civile, impegnata in questi giorni in prima linea nell'assistenza alla popolazione, così come lo fu nella rovente estate del 2019. ILVIDEOMESSAGGIO La madre di Simon ha manifestato il suo sentimento di vicinanza ai cittadini di San Giovanni a Piro e all'Italia intera con un toccante videomessaggio registrato accanto alla foto del figlio circondata da fiori. Non c'è giorno, non c'è ora in cui non penso a lui - dice Delphine - ma anche a voi tutti che ci avete aiutato e sostenuto tanto in questa terribile prova: vigili del fuoco, soccorritori, pastori, alpini, tutti i volontari e tutti quelli che all'hotel ci hanno accolti e supportato. Oggi più che mai penso a voi. So che la situazione in Italia è molto grave. Bisogna assolutamente che restiate a casa, il tempo che la pandemia regredisce. Con tutto il nostro cuore, noi, la famiglia e gli amici di Simon, siamo al vostro fianco. Parole d'amore che hanno toccato il cuore di tutte le persone che parteciparono alle nove giornate di ricerche. In tanti non si fermarono nemmeno la notte. Con gli occhi pieni di speranza vagarono nel buio sperando di poter soddisfare il desiderio dei genitori di rivederlo vivo. Purtroppo la sera del 18 agosto Simon fu ritrovato in un burrone in una zona di Belvedere di Ciolandrea. Un'area impervia. Il corpo fu recuperato da una squadra di alpinisti alle prime luci del giorno dopo. Al padre toccò il triste compito di identificare quel corpo e quel volto ormai irriconoscibile. Simon era deceduto in seguito ad uno choc emorragico per la rottura dell'arteria femorale. Furono riscontrate fratture esposte e scomposte ad entrambi gli arti inferiori ed il laceramento dei tessuti. -tit_org-

Mascherine `dalla Russia con amore` - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 02 APR - "From Russia with love. Dalla Russia con amore". È il messaggio scritto sulla confezione contenente mascherine e bende donate dalla Russia all'Italia, in parte destinate alla Puglia, e arrivate ieri sera a Bari. "Ci sono gesti - scrive il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - che dicono più delle parole". All'aeroporto di Bari-Palese sono atterrati in tarda serata due aerei, un Dornier 238 dell'Aviazione dell'Esercito Italiano e un ATR 42 della Guardia Costiera che hanno scaricato per conto della Protezione civile nazionale materiale per l'emergenza Covid 19. Il materiale è stato trasportato ai depositi di transito con mezzi dell'Esercito per la immediata distribuzione a cura della Protezione civile regionale. Si tratta di 15.000 mascherine FFP2 (DPI), 4.000 mascherine chirurgiche, 20 colli di bende non DPI tipo Montrasio. "Con il popolo russo noi pugliesi abbiamo un legame molto speciale - dice Emiliano -, che abbiamo coltivato e rafforzato negli anni".

Migranti Locride cuciono mascherine - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SANT'ILARIO (REGGIO CALABRIA), 2 APR - Mascherine contro il coronavirus per le comunità di Camini, Sant'Ilario e Ferruzzano e, a seguire per Protezione civile, associazioni equanti ne avranno bisogno. Partono così, a Camini e Sant'Ilario, nella Locride, i laboratori di cucito solidale della Eurocoop Jungi Mundu di Camini in Ati con la cooperativa sociale Pathos di Caulonia, con beneficiarie del progetto di accoglienza Siproimi impegnate a realizzare a mano mascherine protettive. Le mascherine, vengono realizzate nei laboratori nati per realizzare lavori sartoriali multietnici, che contribuiscono al necessario per l'emergenza grazie alla disponibilità delle rifugiate siriane. I prodotti, realizzati in "tessuto non tessuto" TNT, lavabile, quindi riutilizzabile - è scritto in una nota - man mano che vengono cucite, saranno distribuite gratuitamente a rifugiati, cittadini dei tre comuni coinvolti equanti operano per il contrasto della pandemia come protezione civile e associazioni di volontariato impegnate a vario titolo.

Coronavirus, Puglia: piano alberghi per l'emergenza

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) Regione Puglia e Protezione civile hanno promosso un incontro con le Associazioni di categoria del turismo per destinare alcune strutture alberghiere ai fabbisogni per emergenza covid-19. Con una conference call, promossa dall'assessore all'Industria turistica e culturale, Loredana Capone, e da Mario Lerario, Dirigente Sezione Protezione civile in Puglia, alla quale hanno partecipato il direttore del Dipartimento, Aldo Patruno, il dirigente di sezione, Patrizio Giannone, e i rappresentanti di Confcommercio, Confindustria, Confesercenti e Confcooperative, è stato avviato oggi un percorso che in tempi strettissimi porterà alla firma di un protocollo che consentirà alla Protezione civile di avere la disponibilità di strutture alberghiere in Puglia che si prestano ad accogliere due tipologie di persone, secondo i fabbisogni dichiarati dalla Protezione Civile. Si tratta di personale medico e paramedico che ne farà richiesta perché desidera soggiornare al di fuori della propria famiglia per evitare possibili contagi e di cittadini che sono stati in contatto con contagiati e vogliono effettuare la quarantena al di fuori del nucleo familiare. Per questa seconda categoria la Protezione civile ha già fatto una prima valutazione sui numeri: sarebbero circa 1.500 persone. L'assessore Capone ha ringraziato la Protezione civile per il grande lavoro che sta facendo in Puglia e le associazioni di categoria del turismo per la disponibilità e la collaborazione dimostrata: Ci rendiamo conto della situazione drammatica per gli operatori del turismo ed anzi stiamo varando anche nuove misure per il sostegno economico in questo difficile momento. E siamo consapevoli che emergenza sanitaria viene al primo posto; ringraziamo per questo quanti in questo difficile momento sono disponibili ad offrire le proprie strutture per aiutare il lavoro della Protezione Civile nel contenimento del contagio nella nostra regione.

Sulcis, ponte crolla mentre passa un compattatore dei rifiuti: camion nel burrone, tragedia sfiorata FOTO

[Redazione]

Un ponte è crollato mentre transitava un compattatore dei rifiuti, questa mattina intorno alle 10.30: una tragedia sfiorata, con le due persone a bordo del mezzo, il conducente e il passeggero, che sono per fortuna rimaste illese. È successo nel Sulcis (Sardegna) nei pressi della spiaggia di Fontanamare, a Gonnese. Il ponte è crollato proprio mentre transitava il compattatore e il sovrappasso che collega la provinciale per Nebida si è spaccato in due. Leggi anche > Non ha diritto ai 600 euro, si incatena al comune: Un'ingiustizia Il grosso camion aveva appena finito di svuotare i cestini dei rifiuti nell'area del parcheggio della spiaggia e stava tornando verso il centro abitato di Gonnese, quando il ponte ha ceduto. La struttura, lunga 10 metri e alta circa sei, è l'unica strada di accesso al parcheggio del litorale di Fontanamare e passa sopra un canale cementato, dove, in questo momento, scorre un piccolo rivolo d'acqua. Tutta l'area è stata delimitata e sequestrata dalla magistratura. Sul posto sono intervenuti i tecnici comunali, la Protezione Civile, i vigili del fuoco e i carabinieri. Ultimo aggiornamento: 14:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Coldiretti Puglia: "Nevicate primaverili fanno strage di mandorle in campagna"

In fumo il 90% del raccolto

[Redazione]

Nevicata aprile 2020 n.c. Una nevicata improvvisa sulla Murgia barese e tarantina e in provincia di Foggia ha imbiancato i campi azzerando la produzione di mandorle e danneggiando ortaggi, alberi da frutto, cereali e leguminose in una pazzia primavera che nei giorni scorsi aveva già gelato le campagne bruciando le produzioni in atto, dopo un inverno bollente. E quanto denuncia Coldiretti Puglia che nei giorni scorsi ha già inviato le istanze di calamità e sollecitato i Comuni a chiedere agli uffici regionali competenti di avviare iter per le verifiche in campo e la conseguente richiesta di stato di calamità naturale. Dopo le gelate dei giorni scorsi, le nevicite di queste ultime ore hanno letteralmente mandato in fumo la produzione di mandorle, per cui si stima una perdita di produzione di almeno il 90%. Vanificati in pochi giorni mesi di lavoro in campagna, con intere coltivazioni di carciofi, asparagi, bietole, finocchi, rape, cicorie e piselli pronte per la raccolta distrutte nei campi con improvvisa e violenta ondata di maltempo dopo un inverno bollente. La morsa di gelo, pioggia e neve stanno compromettendo anche gli alberi da frutto che erano già fioriti per le temperature alte della primavera pazzia e i vigneti di uva da tavola e da vino. Non bastava emergenza Coronavirus, ora anche il clima pazzo ha dato il colpo di grazia all'agricoltura, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Colpiti duramente le campagne nella provincia di Bari, BAT, Taranto e Foggia, la morsa del gelo e della neve continua la Coldiretti - che si è abbattuta su piante di pesche, albicocche, percoche, susine e mandorli in piena fioritura o con già le gemme gonfie o i frutticini pronti a crescere ma anche sulle viti e sulle verdure in campo. Ma è allarme anche per le api - aggiunge Coldiretti - che sono state ingannate dal caldo e sono uscite dagli alveari ed ora rischiano di subire pesanti perdite. Lo sbalzo termico primaverile ha colpito le campagne dopo un inverno che si è classificato in Italia come il secondo più caldo dal 1800 a livello climatologico facendo registrare una temperatura addirittura superiore di 2,03 gradi rispetto alla media di riferimento che ha favorito il risveglio della natura con anticipo delle primizie di stagione che sono andate distrutte. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima denuncia Coldiretti Puglia che azzerava in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili diventa sempre più strategico il ricorso all'assicurazione conclude Coldiretti Puglia - quale strumento per la migliore gestione del rischio, mentre è stato potenziato il servizio di assistenza tecnica alle aziende per la difesa delle colture dalle avversità meteoriche e per il supporto alle scelte operative aziendali. agricoltura pugliese per effetto dei cambiamenti climatici conclude Coldiretti Puglia - ha perso più di 3 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali. Per arginare i danni da gelo spiega Coldiretti Puglia - sono state anche riscoperte pratiche antiche come accensione di fuochi controllati tra i filari per cercare di aumentare la temperatura tra le viti o come apertura dei teli antigrandine per creare una sorta di effetto serra e alzare di qualche grado le temperature.

"La tempesta non è ancora passata, restate a casa": il monito di Salvemini ai leccesi

[Redazione]

LECCE "Siamo ancora dentro l'emergenza e dobbiamo mantenere la guardia alta. Anche se l'andamento nazionale dei contagi segna un miglioramento, la tempesta non è passata": con queste parole il sindaco di Lecce, Carlo Salvemini, ha voluto rinnovare il proprio invito ai cittadini ad essere prudenti e arispettare, scrupolosamente, le misure di distanziamento sociale. "In provincia si registrano altri 18 casi positivi e altri sette solo nel capoluogo ha spiegato il primo cittadino, elencando le cifre di questa epidemia -. In tutta la Puglia è stato occupato il 32 per cento dei posti destinati alla terapia intensiva. Il governo regionale ha però intenzione di aumentare i posti sia della terapia intensiva, che passeranno da 173 a 344, sia della Pneumologia (564), sia di Malattie infettive (709)". In totale, ha sottolineato Salvemini, saranno 2 mila 243 i posti letto destinati dalla Regione alla gestione dell'emergenza, ampliati proprio per fronteggiare un eventuale picco dei ricoveri. Il primo cittadino ha ricordato che in una settimana l'andamento dei contagi su scala nazionale ha subito una leggera flessione, passando da 38.8 a 38.6, "ma siamo ancora lontani dal valore 37 che segna l'arresto della diffusione del virus". Fondamentali rimangono, quindi, i controlli del territorio per evitare esenzionare quei "comportamenti superficiali che vanificano gli sforzi fatti sinora". Le forze dell'ordine nel capoluogo, nella giornata di ieri 1 aprile, hanno verificato 112 autocertificazioni e sanzionato due sorelle che si erano recate a fare la spesa senza prestare attenzione alla distanza di sicurezza. Le attività commerciali sottoposte a controlli, tutte con esito negativo, sono state 114. Il sindaco ha annunciato anche l'intervento degli uomini della guardia di finanza nei negozi per evitare le speculazioni del rincaro dei prezzi dei generi alimentari, segnalato più volte in città. Le attività del centro della Protezione civile proseguono anche le attività del Centro operativo comunale di via Giurgola dove gli uomini della Protezione civile hanno allestito un'area per lo stoccaggio di generi alimentari destinati ai cittadini in condizioni di difficoltà. "Nella sola giornata di ieri, 1 aprile, i volontari hanno risposto a 144 chiamate, distribuendo farmaci a 93 persone e beni alimentari ad altri 18 cittadini ha chiosato Salvemini -. Ricordo a tutti che sul sito istituzionale del Comune si trovano i numeri ai quali rivolgersi sia per richiedere i generi alimentari, sia per donarli a chi ha bisogno". I buoni spesa elargiti dal Comune di Lecce sono già 2 mila e 600 i cittadini che hanno scaricato, dal sito istituzionale, la domanda per ottenere i "buoni spesa" messi a disposizione dall'amministrazione di Palazzo Carafa. Salvemini ha aggiunto che, dal 6 aprile, saranno attivi due numeri di telefono (800.27.08.50 e 335.1825275) utili a ricevere tutte le informazioni, e l'assistenza degli operatori di Transcom, nella compilazione e nella trasmissione delle domande. "Abbiamo deciso di utilizzare questa procedura per evitare gli spostamenti e gli assembramenti delle persone, ma anche per rispettare la privacy di quanti, vivendo un momento di difficoltà economica, possono sentirsi in condizioni di disagio psicologico", ha commentato il sindaco. Le novità del governo nella gestione dell'emergenza "Con la firma della proroga del decreto, fino al 13 aprile, cambia poco e la situazione rimane congelata sotto molti aspetti ha aggiunto Salvemini eccetto per un caso: non sono più autorizzati gli allenamenti delle squadre professionistiche di ogni sport, quindi anche della squadra del Lecce calcio". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Per il resto, la Regione Puglia ha destinato oltre 11 milioni di euro alle azioni di "pronto intervento sociale": una parte di questi fondi sarà utilizzabile dal Comune di Lecce per gli interventi d'aiuto ai cittadini che ne hanno bisogno. Sostieni LeccePrima Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di LeccePrima e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Covid-19, la madre di Simon Gautier dona fondi al comune di San Giovanni a Piro

[Redazione]

Approfondimenti Morte Simon Gautier, il padre scrive al 118: "Voglio la verità" 25 settembre 2019 Un aiuto concreto da destinare alla Protezione Civile, impegnata in prima linea durante l'emergenza coronavirus nell'assistere la popolazione. Così come lo è stata, durante l'estate dello scorso anno, nelle ricerche del figlio, disperso tra i monti del Cilento e, poi, trovato morto. Il gesto di riconoscenza alla comunità di San Giovanni a Piro e a tutti i soccorritori arriva dalla raccolta fondi organizzata per sostenere le ricerche del 27enne Simon Gautier, turista francese ritrovato morto durante un'escursione nei sentieri cilentani nell'agosto del 2019. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. La beneficenza Quei soldi, raccolti dall'associazione Amici di Simon, saranno veicolati dalla famiglia dell'escursionista al conto corrente del Comune che, a sua volta, li verserà alla Protezione Civile. La mamma del giovane, Delphine Godard, in un video-messaggio, esprime la propria vicinanza all'Italia e alla macchina dei soccorsi che si è attivata nella ricerca del figlio, durante i giorni in cui risultava scomparso. Quelle stesse persone che, oggi, si trovano a fronteggiare il Covid 19. "Non è un giorno, un'ora in cui non pensi a lui, ma anche a voi tutti che ci avete aiutato e sostenuto così tanto in questa terribile prova" dice la donna rivolgendosi a "vigili del fuoco, soccorritori, pastori, alpini, ma anche tutti i volontari e tutti quelli che all'hotel ci hanno accolti e confortati". "Oggi più che mai - aggiunge - penso a voi. So che la situazione è molto grave in Italia. Bisogna assolutamente che restiate a casa, perché la pandemia regredisca. Con tutto il nostro cuore noi, la famiglia, gli amici di Simon siamo al vostro fianco", dice la donna nel filmato. "Abbiamo accolto con piacere il messaggio della signora Gautier, anche perché noi, quando si è verificata la tragedia, abbiamo sentito subito come se Simon fosse stato uno del nostro territorio", evidenzia il sindaco di San Giovanni a Piro, Ferdinando Palazzo, ricordando "le energie fisiche e mentali spese per trovarlo" che "purtroppo, non sono bastate". "Ringraziamo anche per il contributo raccolto, al di là di quello può essere l'importo", aggiunge ricordando che si tratta di "un gesto sentito, spontaneo, bello e che ci fa sentire più in Europa di quanto magari i Capi di Stato ci fanno sentire". Sostieni SalernoToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di SalernoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Calamità, malattie e perdite di produzione, Cavaliere agli agricoltori: "Stipulate le polizze multirischio agevolate "

[Redazione]

Previste da un decreto ministeriale e rimborsabili fino al 70% del costototale. Toccando vari ambiti, compreso quello zootecnico. Ecco i dettagli CAMPOBASSO. L'assessorato regionale all'Agricoltura rende noto che è stato pubblicato il decreto ministeriale di attuazione del 'Piano assicurativo nazionale', che prevede la possibilità per gli operatori del settore di stipulare polizze agevolate. Il contributo pubblico può essere pari al 70% (la quota massima) del costo della polizza, mentre tra i diversi rischi assicurabili figurano eventi come la siccità e altre calamità, c'è poi la possibilità di assicurarsi anche per epidemie - come ad esempio la brucellosi in ambito zootecnico o la varroasi delle api - e per le riduzioni di produzione del latte. Occorre inoltre sottolineare che le polizze devono prevedere almeno il 20 per cento di riduzione delle produzioni complessive della azienda oggetto dell'assicurazione. Ci sono poi le cosiddette 'polizze sperimentali', dove il contributo massimale scende al 65% e il livello minimo di produzione sale al 30. Fanno riferimento in particolare all'assicurazione sulla perdita di ricavo, sulla riduzione di resa o riduzione di prezzo e possono coprire la perdita di produzione in base a valori indicizzati. Infine sono assicurabili, con i nuovi strumenti di stabilizzazione del reddito, colture e prodotti quali: frumento duro, oliva, ortofrutticoli, latte bovino e ovicaprino e prodotti dell'avicoltura. Le date di scadenza di adesione ai benefici del decreto: 31 maggio per le colture a ciclo autunno primaverile e colture permanenti, 30 giugno per quelle primaverili, 15 luglio a ciclo estivo, 31 ottobre per ciclo autunno invernale, vivaistiche, strutture aziendali e allevamenti. L'assessore Nicola Cavaliere invita pertanto tutti gli agricoltori e allevatori a dotarsi di questo importante strumento e a presentare le domande. La modalità di accesso al bando avviene sul portale Sian tramite i propri CAADi di riferimento, il decreto si può consultare anche sul sito della Regione e del PSR Molise.

----- - Attualit? - - / - - Roseto Valfortore - - - - - Coronavirus, Roseto ringrazia i suoi "angeli": i volontari di Era semp

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday02 aprile 2020 09:44 Condivisione il più letti di oggi 1 Piero Pelù, rocker innamorato in quarantena a Foggia: "Sono corso da Gianna appena in tempo, in due ci diamo forza" 2 Ci sono foggiani che fanno quello che vogliono, c'è chi prende bellamente il sole sulle panchine: "Idioti e criminali" 3 Zero contagi in Puglia dal 9 aprile? Lopalco frena: "Casi diminuiranno". Coronavirus "è un killer con chi ha problemi di base" 4 Coronavirus, Foggia è la provincia con più morti e contagi (in percentuale): "Qui il virus è entrato prima" Video del giorno Una sala operativa sempre in qualsiasi ora del giorno e della notte. Un gruppo, attivo ormai da 6 anni, quello dell'Era, Protezione Civile di Roseto Valfortore, sempre presenti in tempi non sospetti, ora più che mai. L'Era con i suoi volontari sta assicurando il coordinamento degli interventi e l'assistenza alla popolazione con un supporto gratuito a quanti sono in quarantena o comunque impossibilitati a uscire (anziani soprattutto) nell'approvvigionamento di farmaci e di viveri. L'associazione rosetana, fin dalla sua nascita nel 2014, è considerata un punto di riferimento per la piccola cittadina di Roseto Valfortore e dei paesi limitrofi dei Monti dauni. Una sala operativa dove ogni giorno si fa il punto della situazione e si coordinano gli interventi da eseguire. Una continua ed incessante attività degli operatori Era tra richieste di approvvigionamento di farmaci, consegna di generi di prima necessità, ai quali si va ad aggiungere l'emergenza neve di qualche giorno fa, gli incendi nel circondario dei Monti Dauni e le informazioni rilasciate sui divieti imposti dal decreto governativo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'associazione muove i suoi primi passi, come detto, nel 2014 quando un gruppo di amici, Giovanni Tardivo, Stefano Rossi (il grande), Stefano Rossi (il piccolo), Giuseppe Di Franco e Vito Giannini, accomunati dalla passione della telecomunicazione e spinti dall'amore per la propria terra, decidono di unirsi dando vita così all'ERA, un'associazione di Protezione Civile, senza alcun fine di lucro, con lo scopo di individuare e coordinare tutti coloro che dimostrano particolare sensibilità ai problemi dell'emergenza, al fine di costituire un gruppo omogeneo atto a operare e collaborare, anche con le autorità competenti, nelle attività di previsione, prevenzione ed organizzazione del soccorso nell'ambito della Protezione Civile. L'intera comunità di Roseto Valfortore ringrazia questi angeli che stanno svolgendo un lavoro esemplare e di importanza storica in questo momento di estrema difficoltà. Sostieni FoggiaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di FoggiaToday e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Il video/Coronavirus, la madre di Simon Gautier: "Siamo con voi in questo momento difficile"

[Redazione]

Un accurato video messaggio è stato inviato da Delphine Godard, madre di Simon Gautier, il turista francese morto durante un'escursione nei sentieri cilentani di San Giovanni a Piro lo scorso mese di agosto. La donna ha voluto manifestare la sua vicinanza al comune cilentano ringraziando chi si è prodigato nelle ricerche del figlio: Forze dell'Ordine, Volontari del Soccorso Alpino, Protezione Civile, pastori, contadini e pescatori. La famiglia Gautier, inoltre, ha voluto far sapere che, attraverso l'Associazione Amici di Simon, invierà un aiuto concreto da destinare alla Protezione Civile, impegnata in questi giorni in prima linea nell'assistenza alla popolazione, così come lo era stata nell'estate del 2019 durante le ricerche di Simon. La famiglia di Simon Gautier, ha voluto così esprimere nel modo più tangibile la vicinanza all'Italia e a tutte le persone che si sono mobilitate per cercare il figlio nei giorni in cui risultava scomparso, e ora impegnate nell'emergenza Coronavirus. Il Comune di San Giovanni a Piro aveva indetto il lutto cittadino per la morte del ragazzo e gli aveva dedicato il Concerto al Tramonto di Vinicio Capossela al Pianoro di Ciolandrea, luogo in cui Simone è morto.

Covid 19: "Siamo con voi in questo momento difficile" Il video messaggio di Delphine Godard, madre di Simon Gautier, il turista francese morto durante un'escursione nei sentieri cilentani

Gepostet von Napoliflash24 am Mittwoch, 1. April 2020

IRSINA Il plauso del sindaco Morea dalla zona rossa

La Protezione civile Vola Una grande risorsa

[Redazione]

I IRSINA Il plauso del sindaco Morea dalla zona rossa La Protezione civile Vola Una grande risorsa IRSINA sta vivendo giorni durissimi come zona rossa, in cui vige il divieto di ingresso/uscita. In questo difficile periodo, tuttavia, si stanno moltiplicando le azioni di solidarietà in città. Ne da notizia il sindaco, Nicola Morea, ricordando il grande merito della Protezione civile "Vola", impegnata h84 in tantissime attività: consegna alimenti e tarmaci alle persone anziane, distribuzione alimenti alle famiglie in difficoltà, distribuzione mascherine, sanificazione dell'abitato e delle contrade e tanto altro. Tante sono le iniziative in campo. Tanti i gesti importanti, dalla generosità di ragazzi stranieri ormai ad Irsina da tanti anni ad aziende agricole che stanno donando generi alimentari, da gio vani irsinesi fuori sede che stanno portando avanti idee e progetti per la nostra città a piattaforme di crowdfunding, dalla raccolta generi alimentari delle parrocchie ad emigrati che non dimenticano la città natale, da cooperative che mettono a disposizione generi alimentari o mascherine a privati cittadini che contribuiscono con quello che possono. Tra le altre iniziative, bellissima l'iniziativa delle associazioni sportive (Asd Irsina Calcio, Free Dance e Libellula Dance) che hanno avviato una raccolta fondi per la Protezione Civile di Irsina e per l'ospedale di Matera, giunta a quasi 2.000 euro. Unasplendida iniziativa è stata lanciata dall'Assessorato Protezione Civile e dall'Associazione Vola: la Spesa Sospesa. In accordo con i commercianti, abbiamo lanciato l'iniziativa in base alla quale il cittadino, nel fare la spesa, può decidere di acquistare beni di prima necessità da lasciare presso l'esercizio commerciale. A fine mattinata e fine giornata la Protezione civile raccoglie i generi alimentari e li distribuisce alle personedifficoltà. Nicola Morea -tit_org-